

**CALDAIE A GAS**

Costruzioni Termiche ed Ecologiche

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043
Stab. e Uff.: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani**DISPERATAMENTE TUA**

La telenovela che avrà una fine.

ogni giorno

OGNI GIORNO ALLE ORE:
13,30 - 16,30 - 19,30su **TRV**

— MAGO CIPRIANO & CASA NOSTRA mobili —

EMPLAST

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

ANNO XXV (Nuova serie) - N. 19

Giovedì 10 Maggio 1984

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

DECISI A FAVIGNANA DATA E PROGRAMMA

L'istituzione delle "Scuole del Mare" alla 4ª "Settimana delle Egadi"

La manifestazione che va assumendo sempre maggiore importanza anche a livello internazionale, si svolgerà dal 28 maggio al 3 giugno e sarà arricchita da un interessante meeting sull'archeologia subacquea

Mentre si svolgeva la prima mattanza della stagione con una trentina di tonni catturati dal peso di circa 300 kg., si riunivano a Palazzo Florio, sede del Comune, i rappresentanti dell'E.P.T. di Trapani, dello stesso Comune, della Pro Loco, degli operatori turistici e delle altre componenti politiche e culturali dell'arcipelago per varare il programma definitivo della quarta edizione della «Settimana delle Egadi».

La manifestazione si svolgerà nelle tre isole dal 28 maggio al 3 giugno, durante il periodo della tradizionale pesca del tonno. L'iniziativa assume ogni anno un carattere soprattutto promozionale per mettere in risalto i valori storici, naturalistici e culturali di Favignana, Levanzo e Marettimo al fine di propagandare l'immagine dell'arcipelago come meta di un turismo sempre più caratterizzato da motivazioni qualificanti.

Il perno dell'attrattiva delle Isole Egadi resta naturalmente il fantastico mondo della civiltà delle tonnare, che resiste ancora malgrado la sopravvenuta contrazione della presenza dei tonni sulle coste siciliane, causata anche dalle altre più recenti forme di pesca in mare aperto.

Il programma è arricchito quest'anno da due importanti meeting: uno sull'archeologia subacquea e l'altro sulla istituzione delle scuole del mare. Il primo meeting, dal tema «Realtà e prospettive dell'archeologia sub nel contesto del Mediterraneo» sarà a livello internazionale ed è rivolto a fare il punto della situazione delle ricerche archeologiche subacquee e soprattutto a focalizzare l'interesse archeologico dello specchio d'acqua nel quale nel 241 a.C. si svolse la famosa battaglia delle Egadi, che concluse la prima Guerra Punica con il definitivo innesto della romanità nel Mediterraneo.

I relitti delle navi romane e cartaginesi che parteciparono alla colossale battaglia giacciono da oltre duemila anni sui fondali ricchi di vita tra Favignana, Trapani e Marsala e at-

tendono di essere portati alla luce e studiati in modo serio ed approfondito.

Sarà appunto l'avvio di questa ricerca scientifica ed operativa uno degli obiettivi del meeting al quale parteciperanno infatti molti archeologi professionisti a livello internazionale. E' prevista la presenza tra gli altri di Alice Freschi, Piero Gianfrotta, Don Fray, Luigi Fozzati, Gianfranco Purpura e Vincenzo Tusa. Si tratta di un avvenimento importante per la cultura storica ed archeologica mediterranea in quanto da circa otto anni, dopo il convegno di Lipari, non si svolgeva una assise di così ampio respiro sull'archeologia subacquea.

Il secondo meeting dal tema «Egadi mare e vita» affronterà con taglio interdisciplinare le prospettive più attuali della valorizzazione della risorsa ma-

re, fondamentale per la sopravvivenza della comunità delle isole minori.

I tradizionali sistemi di pesca non bastano più ad assicurare la sopravvivenza dell'economia isolana e soltanto una programmazione economica integrata, in cui si inseriscano le nuove tecnologie della maricoltura insieme all'agricoltura, al turismo, all'artigianato ed all'industria di trasformazione, garantirà una prospettiva diversa.

Da questo progetto globale scaturirà la nuova proposta della istituzione delle scuole del mare, rivolta a creare una fascia di giovani periti specializzati nelle materie tecniche attinenti alla gestione della risorsa mare.

Istituzione che oggi ancora non esiste nelle attuali strutture scolastiche e che potrebbe avere nelle isole Egadi e nel

compiensorio marinaro che le circonda la prima struttura pilota.

Pesca e maricoltura, biologia marina ed ecologia del mare, tecnica subacquea per sommozzatori specializzati, recuperi, fotografia, archeologia, meccanica navale con particolare riferimento ai pescherecci ed alle imbarcazioni di diporto, sport marinari, saranno le materie tecniche fondamentali sulle quali si baserà questo nuovo livello di cultura del mare, destinato a fare evolvere la tradizionale cultura materiale dei pescatori ed a trattenere quindi nel settore con validi prospettive di occupazione e reddito le nuove generazioni dell'ambiente della pesca.

Anche questo meeting, per la sua impegnativa e complessa tematica, vedrà la presenza a Favignana di autorevoli personaggi del mondo della biologia marina, della pesca e della maricoltura.

Durante la «Settimana» verranno effettuate nelle tre isole Egadi proiezioni a dissolvenze incrociate sulle immagini del mondo subacqueo, dall'archeologia alla fauna ed alla flora.

Altri aspetti della valorizzazione turistico-culturale dell'arcipelago saranno quelli dei reperti di arte preistorica dell'isola di Levanzo e degli ambienti naturalistici di Marettimo.

Non mancherà, infine, come ogni anno, per i giornalisti ed i turisti presenti, la possibilità di assistere alla tradizionale pesca del tonno, con la suggestione dei canti e la ritualità della mattanza, nonché di conoscere direttamente la interessante realtà della civiltà delle tonnare.

AL CIRCOLO MAZZINI

DIBATTITO SUL PROBLEMA DEL TRAFFICO URBANO

Sono diventati ormai di grande attualità e sono anche notevoli, i problemi della circolazione automobilistica nella nostra città.

Il dibattito sulle soluzioni da adottare in questo campo si è aperto da tempo, e va dalla proposta di costruzione della cosiddetta «litoranea Nord» alla individuazione di spazi per il parcheggio dei veicoli. Il tutto mai disgiunto da un'attenta considerazione dei problemi ambientali e del rispetto del centro storico.

Proprio qualche mese fa anche il Consiglio di Trapani si è reso ufficialmente interprete di tale problematica ed ha istituito nel proprio seno un'opposita Commissione Consiliare, rappresentativa di tutti i gruppi politici, che ha il compito di studiare e proporre adeguate soluzioni al problema.

Per favorire su questi temi

un approfondito e serio dibattito che possa coinvolgere i pubblici amministratori in un confronto aperto con i «tecnici», il Circolo culturale «Giuseppe Mazzini» di Trapani ha organizzato per VENERDI' 11 Maggio, con inizio alle 17.30, una conferenza-dibattito sul tema: «Il problema traffico e della circolazione a Trapani: quali soluzioni?».

La relazione sarà tenuta dall'ing. Giuseppe Marino. L'incontro si svolgerà nel Salone delle conferenze del Circolo «Mazzini», sito in Via Palermo 102, ed è patrocinata dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Trapani.

Si tratta di una prima, buona occasione per fare il punto sulla situazione e per «ricordare» ai pubblici amministratori che, anche su tali problemi, non è possibile perdere tempo.

Nenè Schifano torna alla guida della U. I. L. di Trapani

Il nostro Direttore Responsabile, Nenè Schifano, è tornato — dopo venti anni — alla guida della Camera Sindacale UIL di Trapani.

Il Comitato Direttivo della organizzazione, riunito il 18 aprile scorso, lo ha incaricato, quale Presidente — carica che già deteneva — di coordinare la Segreteria.

E' stato lo stesso interessato ad autolimitare l'incarico al Coordinamento della Segreteria ed alla rappresentanza legale (qualcuno aveva proposto di elegerlo Segretario Generale), non volendo precostituire posizioni che dovranno essere definite in sede congressuale, alla scadenza normale, nel prossimo anno, essendo peraltro suo fermo proposito (anche per l'avvicinarsi del suo 60° compleanno) di lasciare una serie di incarichi, dopo quasi quarant'anni spesi al servizio dei lavoratori e del Sindacato. Nella stessa riunione sono stati sostituiti Salvatore Fanzone, che ha lasciato la Segreteria Generale per la nota elezione ad un incarico presso la Segreteria Nazionale della Unione Italiana Lavoratori Turismo, Commercio e Servizi e Giovanni Ballatore, dimissionario per motivi di salute.

Sono stati eletti Lino Di Stefano e Giuseppe Amodeo.

La Segreteria, riunitasi nei giorni scorsi, ha assegnato così gli incarichi operativi: Coordinamento: Antonino Schifano; Servizio Organizzazione: Nicola Cannizzaro e Stefano Gilierti; Servizio Amministrazione: Giuseppe Brignone; Servizio Sindacale: Giovanni Aiuto, Giuseppe Amodeo, Lino Di Stefano e Gaetano Nicotra.

N.d.R. - All'amico Schifano che, sicuramente, per il nuovo incarico che assume, indebolirà la sua presenza all'interno del nostro giornale, tutta la redazione rivolge le più vive congratulazioni e gli manifesta l'impegno di un maggiore coinvolgimento perché non ne abbia a soffrire l'immagine del periodico.

Agli amici Giuseppe Amodeo e Lino Di Stefano rivolgiamo i nostri più vivi auguri per il significativo riconoscimento. A Giovanni Ballatore, che per oltre vent'anni ha contribuito allo sviluppo della UIL trapanese, l'augurio più sincero di una completa guarigione.

A Salvatore Fanzone, infine, rinnoviamo le nostre più vive congratulazioni e l'augurio fraterno di più importanti traguardi, frutto della sua serietà e del suo impegno per la causa dei lavoratori.

UNA DIFFICILE BATTAGLIA DA AFFRONTARE CON CORAGGIO

IL «POTERE» MAFIA

La criminalità organizzata da lungo tempo rappresenta una spina nel fianco per le istituzioni e per il tessuto politico e sociale del nostro Paese, ma se da un lato si è riusciti a sconfiggere quasi definitivamente il terrorismo, che caratterizzò negativamente gli anni '70 e i primi anni '80 tristemente famosi come gli «anni di piombo», dall'altro lato organizzazioni come la camorra, la 'ndrangheta, e specialmente la mafia sono riuscite a resistere nel tempo ed adeguare le loro strutture sovversive al genere di realtà socio-politica che si è venuta a creare.

Il terrorismo mirava principalmente a sovvertire le istituzioni, e quindi lo Stato, che pur vacillando in qualche momento sotto i colpi inferti dai terro-

risti sia rossi sia neri, è riuscito a far fronte a questa difficile situazione, che voleva determinare la sua totale destabilizzazione, mettendo, quindi, fine a un periodo, che verrà ricordato come uno dei più tristi nella storia della nostra Repubblica.

La mafia, invece, tende a mantenere e a rafforzare la propria incidenza nel sistema sociale, politico ed economico del nostro Paese, avendo trovato la possibilità di continuare ad operare a scopo di lucro, servendosi anche di nuovi campi (droga, edilizia, riciclaggio di denaro).

Lo Stato, questa volta, non è riuscito a combattere con adeguati mezzi questo gravissimo fenomeno, che invece continua a svilupparsi senza trovare ostacoli.

La nostra terra, la Sicilia, vive ormai succube, quasi rassegnata a subire il predominio, della mafia e delle connessioni che si vengono a creare tra essa e il mondo sociale e politico. Chi, talvolta, ha voluto affrontare con onestà, coraggio, lealtà e molta buona volontà questo fenomeno, ha visto risultare vani i suoi sforzi, perché viene a trovarsi solo, privo di appoggio, ad affrontare que-

sta «industria del crimine e del potere», che affonda le sue radici anche all'estero, diventando una vera e propria multinazionale.

Sebbene la mafia abbia costituito in Sicilia un forte predominio in molti campi, esistono ancora, e sono molti, i Siciliani che non hanno ceduto agli attacchi della mafia; essi sono quei Siciliani onesti che vogliono una Sicilia migliore, diversa da oggi, dove si sconfigga definitivamente il disperato fenomeno.

Una nuova forza, i giovani, sembra assai decisa ad affrontare seriamente il problema per creare un domani dove ogni forma di criminalità organizzata sia soppiantata; la preparazione costante della mafia ha generato nei giovani il desiderio di ritornare indietro e scoprire i valori della vita, uno in particolare: il diritto ad esistere.

La nostra esistenza come uomini e come cittadini viene messa a repentaglio ogni giorno; uniamoci Siciliani per poter finalmente dire: la Sicilia non è la mafia, la Sicilia è una terra piena di uomini giusti, leali e onesti.

MASSIMO INGARGIOLA

NELLE PAGINE INTERNE:

- Droga: Siringa a Salemi
- La «compravendita dei bambini»
- Della pretesa tributaria
- «Speciale» - a cura dell'UNDEL-UIL - sulla applicazione del DPR 7-11-1980 n. 810 ai dipendenti del Comune di Trapani

La Bottega Grafica

**RASSEGNA NAZIONALE DI PRODOTTI PER LA NAUTICA PROFESSIONALE, DA DIPORTO E PER IL TEMPO LIBERO**

Organizzazione Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato con la partecipazione del Comune e della Provincia di Trapani

dal 5 al 20 Maggio 1984

P.zza Vittorio Emanuele, TRAPANI

DROGA: siringa a Salemi da Gibellina

Nei luglio '82 scrissi «Spinello a Salemi», e in quell'articolo parlai della marijuana ormai approdata in questo piccolo centro.

Scrissi che si comincia con lo spinello e si finisce (non sempre, ma spesso) col «buco». Conclusi che nel momento in cui questo sarebbe avvenuto, forse la tristezza non mi avrebbe concesso di scrivere un'altro articolo. (Parlo dalla tristezza che ci coglie ineluttabilmente quando siamo consapevoli della nostra importanza nei confronti del male).

Questo momento pare adesso arrivato e la mia portatile sta già scrivendo e mi sembra che a spingere le dita sui tasti sia la rabbia.

Non si ci doveva arrivare, accidenti! Basta volerlo e forse adesso non ci sarebbero bucomani, a Salemi. Bastava che Autorità e Genitori non chiudessero gli occhi e non facessero finta di niente. Bastava non cedere in una siepe di incredulità

e di riluttanza. Bastava. Adesso è più difficile, perché pare proprio che ci sia già chi procura e vende oltre agli spinelli anche qualche grammo di droga pesante. (E a farlo non sarebbero neanche dei professionisti, ma solo occasionali imbecilli spinti dal bisogno di drogarsi in compagnia, o forse spinti da un incredibile senso di «cameratismo», come dire «siamo sulla stessa barca diamoci una mano», oppure «in gruppo è più bello».

L'arrivo dell'«ERBA» fu preso dalla leggera da tutti: dai genitori divisi tra quelli che sanno «ma mio figlio non c'entra» e quelli che non sanno e «a Salemi? ma scherziamo!», e dalle Autorità Costituite (che almeno ufficialmente (per quanto «ufficiale» possa essere un'indagine) non si sono mai mosse in questo senso).

Certo, il sottoscritto neanche, ha fatto delle indagini in senso stretto, però quello che afferma sicuramente non lo ha in-

ventato, credo perciò che un lavoro serio per chiarire questa situazione, chi ha il dovere di farlo, lo debba fare (dico Finanza, Carabinieri, Comune e chi più ne ha più ne metta).

Anni fa si credeva che il fenomeno fosse isolato a qualche «non residente» che viene solo d'estate a villeggiare a Salemi, portandosi appresso i vizzi cittadini. Ma ora sappiamo che non è più così. Sappiamo di ragazzi visibilmente ubriachi ma che non puzzano affatto d'alcool. Sappiamo di giovinetti locali che lo spinello lo tengono in tasca, insieme allo chewing gum e alla versione prestata dal compagno (e sono spesso gli stessi bravi ragazzi che studiano il Dante senza tante storie).

Non si faccia più finta di non sapere, perché si sa.

Sociologicamente si intuisce che il lavoratore, l'operaio di provincia, difficilmente si droga (troppi impegni, mente e braccia occupate a ben altro).

Magari il muratore il sabato si ubriaca in pizzeria, ma non si droga.

E' lo studente che lo fa, semmai. Ne ha il tempo. Ha l'alibi, vergognoso e indegno, dell'evasione intellettuale. Ha i contatti necessari. E' la scuola, che si deve tener d'occhio.

Certo chi scrive può solo raccontare i fatti, al massimo può esporre le sue impressioni, ma senza risolvere (è di nuovo la tristezza del sentirsi impotenti di cui parlavo).

Però la mia impressione è che ancora; forse, qualcosa si può fare. Non essendo una grande città, e non avendo ancora il fenomeno preso, come in città, la misura dell'imbattibilità numerica, Salemi è ancora salvabile.

A patto, e naturalmente, che sia circoscritto dal lavoro delle Autorità competenti.

Tempo fa in un locale Istituto sono stati trovati nei gabinetti delle strane siringhe. Fu subito chiarito (?) che si trattava quasi certamente di uno scherzo, che erano innocue, del tipo usato dai diabetici per l'insulina.

Ma mi si conceda un piccolo dubbio: e se dietro questo stupido scherzo si calasse, seppur inconsapevolmente, un

grottesco avvertimento? Concordo con chi dice che chi si buca veramente in una piccola scuola di provincia, non lascia certo in giro «prove» di quel genere, neanche se è «sballato» marcio, ma ciò non toglie che, a parte gli scherzi, qualcuno lì dentro possa anche drogarsi sul serio, ed allora perché non cogliere l'occasione e fare (o far fare) un'indagine seria? Voglio dire che quando c'è in ballo il futuro di qualche decina di ragazzi, forse non è giusto chiudere troppo in fretta un'incidente.

Ad ogni modo non vorrei aver dato un'immagine globalmente sbagliata della gioventù salemitana, perché per fortuna a drogarsi pare che siano ancora in pochi. Ma quei pochi sono già tanti se si pensa che anche con lo spinello hanno cominciato anni fa in uno o due e adesso a fumarlo sono in venti o trenta. E' una minaccia. Quando si comincia per gioco a far uso di droga il desiderio di averla si ingigantisce molto lentamente, senza rendersene conto, e poi di colpo non se ne può più fare a meno e il desiderio diviene un bisogno incontenibile. Come le nuvole che si raffreddano lentissimamente e diventano pioggia in un attimo inarrestabile. E' il buco. Che i genitori tengano d'occhio i propri figli, che si lascino qualche volta prendere dal dubbio e allora investighino, si uniscano, denuncino. Con un minimo di fiducia. Forse è ancora l'unico modo per evitare a questi ragazzi il morso di un serpente che sputa un veleno alienante, in questa giungla di imbecilli senza scrupoli che spingono in corpo agli altri lo spettro di una falsa evasione, un'evasione prigioniera (e parlo con quelli che la offrono con il gusto e la consapevolezza di farlo, invece di tenercela, se proprio non riescono a farne a meno, per se).

Che imparino, questi ragazzi, che il piacere si trova anche tra le cose sane, che si può godere, per esempio, tra le braccia di una donna (o di un uomo) col calore della vita, senza sofferenza.

Che si rifletta. Di droga ce n'è anche in provincia, anche a Salemi. Si faccia qualcosa senza celarsi dietro una maschera di facili incredulità ormai fuori tempo. Far finta di nulla è da sottosviluppo. Da terzo mondo.

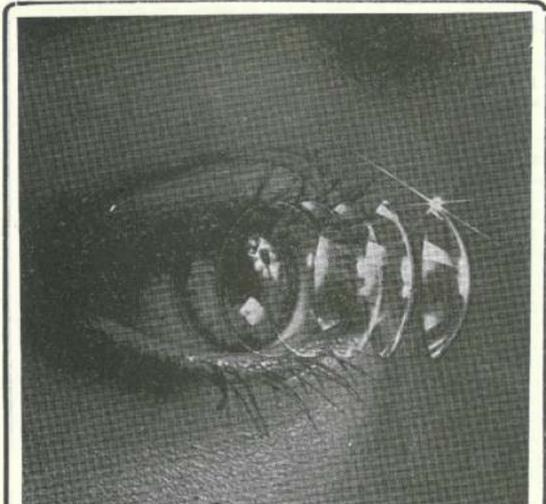
NINO TILOTTA

Cose di casa nostra

di MARIO DA VERONA

- Abbraccio sulla spiaggia: scambiatevi un segno di pece.
- Il consesso degli dei: il comitato olimpico.
- La cartuccia a pallini: i fagioli all'uccelletto.
- Il militante democristiano di periferia: l'oscuro crociato.
- Giustizia fiscale: 'a liggi è uguale pi tutti, e cu avi i picciuli sinni strafutti.
- Correnti DC: lo scudo incrociato.
- Detti aggiornati: l'onestà non ha prezzo... infatti la si dà gratis.
- Quando inviti a cena il direttore: il pranzo è... servito!?
- P.C.I.: Orient-Appress?
- Miliardi dalla TV: arraffa Ella, Carrà.
- Il decisionismo di Craxi: volere e potere.
- L'impiegato statale: è occupato a tempo vuoto.
- Nudismo sulle spiagge: una moda scostumata.
- Previsioni meteorologiche: lasciano il tempo che trovano.
- Di fronte allo scandalo dell'evasione fiscale di commercianti e professionisti: il lavoratore dipendente si sente preso dall'iva.
- I regimi dittatoriali dell'America del Sud: le pampe funebri.
- La laurea: il certificato di credito inesigibile.
- Lo stile ermetico della Gazzetta Ufficiale: la raccolta delle leggi e segreti.
- Le ferrovie italiane fan proprio passare la voglia di viaggiare: i treni inibitori.
- Burocrazia invadente e soffocatrice: lo stato d'assedio.

GIUSEPPE PETRALIA



Ottica VITO NOLA

Centro specializzato

LENTI A CONTATTO

Via G. Marconi, 28

ERICE - TRAPANI

V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT Via Erice ☎ 833.361 - VALDERICE

OPPORTUNITÀ DELLA SETTIMANA

Panda 30/45	81 - 82	Peugeot 305 bz	78
127 3ª serie	82	131 bz	81 - 82
127 Fiorino	80 - 81	131 Panorama	81
Dyane 6	80	132 bz e ds	80 - 81
127 Panorama	82	BMW 316	81
Ritmo bz e ds	81 - 82	900 T Pulmino	80
Renault 5 Aut.	79	238 Doppia cabina	77
Horizon	79	Ducato carro	82

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

Scegliere i nostri

inserzionisti

vuol dire

sostenere il giornale.

Direttore Responsabile ANTONINO SCHIFANO Aut. Trib. di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» Via C. A. Pepoli - Trapani



PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI ☎ (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali • Vasche e serbatoi • Stura canali con canal jet • Pozzi neri e fognature • Disinfestazioni • Disinfezioni • Derattizzazioni • Net-tezza urbana • Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

RISERVA ACI 1840

MARSALA SUPERIORE

DENOMINAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA FLORIO & C. MARSALA

CANTINE FLORIO

PRODOTTO ED IMBOTTIGLIATO ALL'ORIGINE DALLA S.p.A. VINICOLA ITAL. S.A.V.I. STAB. DI MARSALA (TP)

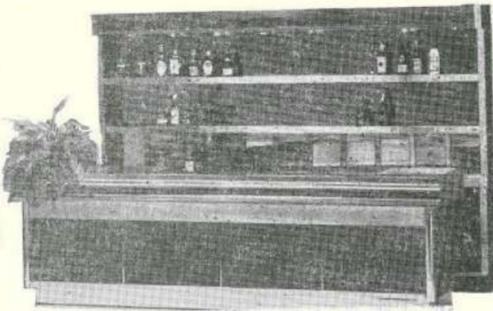
ORLANDO Ditta GALIA MICHELINA GIOVAN BATTISTA

TRAPANI - VIA VESPRI, 208 ☎ 33155

Ufficio tecnico di disegno e progettazione. - Esposizione.

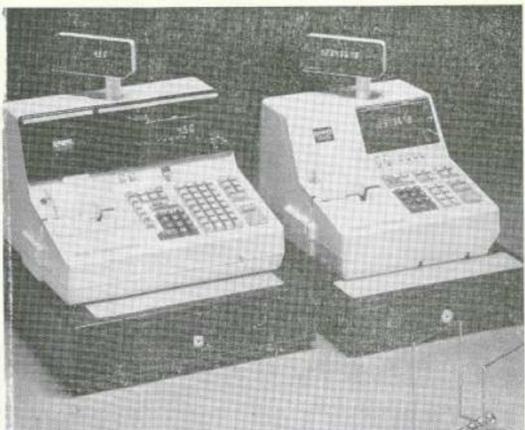
Costruisce: Arredamenti, Negozi e Farmacie, Frigoriferi ad uso industriale e commerciale.

Vende: Bilance elettroniche e tradizionali - Bilici - Forni elettrici e a vapore - Macchine per panifici e pasticcerie - Tritacarni - Affettatrici - Scaffalature ed ogni altra attrezzatura per negozi - Attrezzature e cucine per convivenze, comunità e ristoranti - Lavatrici industriali a secco e ad acqua.



CASIO

Registratori di cassa Misuratori fiscali



g. arceri & c. marceca

Via Livio Bassi, 14

☎ (0923) 21785-20098

TRAPANI

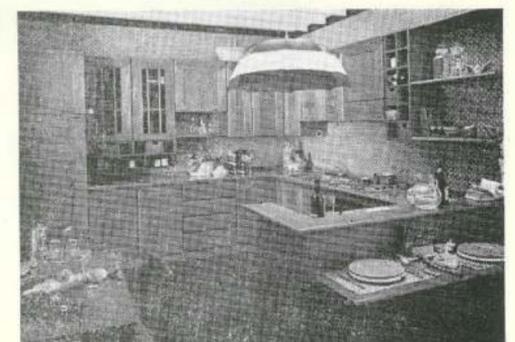
BONANNO

CUCINE
COMPONIBILI
CAMERETTE
SOGGIORNI
INGRESSI
SALOTTI
CAMERE DA LETTO

mobili



Via Marsala - RILIEVO (TP) - ☎ 86 43 12



I «giochi di bimba»

di ELISABETTA BERTOGLIO

I conflitti interiori dell'anima sono il fondamento della silloge poetica «Giochi di bimba» di Elisabetta Bertoglio. I problemi dello spirito non esistono più, così ebbe a dire una volta William Faulkner. E non si può negare che il problema della poesia cattolica sia tuttora irrisolto in Italia. Come

Corot, la Bertoglio si sforza di rendere la bellezza della natura e della vita «sans parti pris», riuscendo a scrivere versi semplici ed efficaci come quelli con cui finisce l'ultima poesia IO, TE: «chiudere gli occhi per portarti lontano/dondolarti in un tempo passato e sovrano».

ENZO BONVENTRE

Su mondo «antierico» (Febo Delfi)

La poesia di Fabio Delfi in «Mondo Antierico» denuncia già nel titolo emblematico, l'adesione interiore del poeta per quella umanità che la storia ha emarginato, adesione che avviene attraverso l'aspetto forse caratterizzante d'un vissuto della memoria che continuamente si riallaccia al presente; attraverso questa operazione la storia appare filtrata dal flusso d'una coscienza che conta crepe e ferite nuove e vecchie sedimentazioni scavate da secoli d'oppressione e di violenza. Oppressione, silenzio, morte, vengono registrati, sul filo d'una storia inerte dove però rimangono sebbene «come anguille tra le mani» le speranze di possibili riscatti. Lontano il filo di Arianna dell'amore, il poeta sembra scorgere solo «le maschere degli Atridi».

L'incontro-scontro col mito nella poesia di Fabio Delfi, appare proprio nell'ambivalenza d'una presenza scissa tra la dimensione della primitività fatta di incesti, di adulteri, di parricidi e quella riflessa e razionalizzata di cui è paradigma Apollo che appare ora come il «Dio risoluto» ora maschera dell'obliquità i cui oracoli segnano secoli di manifestazioni e di potere.

Prometeo è il simbolo della trasgressione e «Atena pensosa sulla sorte degli uomini». Tra tempo ciclico e tempo storico sembra snodarsi il dramma della esistenza umana in uno «scenario vuoto» dove «s'ode risuonare solo il vivo pianto». Il mito liberato dalle incrostazioni ideologiche d'una cultura riduttiva che vede in esso il segno della olimpica serenità appare qui nella funzione di anamnesi che è conoscenza cioè desiderio di passare tra le «quinte della realtà» per conoscere il mondo. Lo stile scarso essenziale, privo di inutili orpelli, sembra suggerire che il linguaggio del poeta è segno dell'anima che rifugge dalle ridondanze e delle retoriche ufficiali. La forza espressiva dell'autore si concentra su alcune parole-chiave: scene, maschere, follia, morte, ma anche conoscenza, speranza, come significanti d'una dimensione esistenziale dove i termini dei rapporti umani sono rovesciati da codici di potere e da leggi di violenze della natura e dell'uomo. La combinazione dei segni avviene nel modo più immediato e interiorizzato attraverso il canale della memoria mitica che ha come referente la società contemporanea teatro che «continua le sue rappresentazioni con attori di silenzio, come spettatori le pietre». Non è il caso di sottolineare che la poesia di «mon-

doantierico» va letta all'interno di un contesto socio-culturale quale quello della Grecia che ha conosciuto guerre, devastazioni, dittature e in cui l'intellettuale vive nel radicale contrasto esistenziale tra alienazione e libertà, potere rivoluzione, silenzio e denuncia; ma è pur sempre la Grecia lucido esempio d'un mondo dove arte e cultura sono sinonimi di libertà.

ANGELA SCANDALIATO

Da: «La notti longa» XI.

di SANTO CALI'

L'onorevoli Minicu Cardiddu parra d'idei, d'impegnu, d'onestà, e fa vuciati accussi forti ca quasi quasi cci cridi puru iddu!

Farla di scuola e piano quinquennale l'onorevole Gui, ed urla e si scalmana in modo tale che finisce col crederci anche lui! (Trad. dallo stesso autore)

Poesia amorosa siciliana del 5-600

Trad. di GIANNI DIECIDUE

Iu mentri moru e poi chi sarò mortu Dicu a lu cori miu chi ti ringrazia Donna pirchi cussi mi portu n'ortu E cussi finirà la mia disgrazia Anzi mirandu pighiu stu confortu Che cu la morti mia ti farò sazia Non mi doghju che moru e moru a tortu Mi doghju si chi non ti moru ngrazia.

Quando io muoio e dopo che sarò morto dico al mio cuore che ti ringrazia donna che così mi porti in porto e così finirà la mia disgrazia anzi questo pensiero mi dà confortu che con la morte mia ti farò sazia non mi lamento che muoio e muoio a torto mi lamento sì che non ti muoio in grazia.

5.

di IGNAZIO NAVARRA

Fiume, vecchia casa, banda municipale, ricordano cent'anni d'ansia. Il vento i meriggi di sciocco, bocche aperte di draghi che frugano memoria di poveri.

Non è poesia

di FRANCESCO VINCI

Non è poesia i miei versi alati sfuggono orizzonti d'amarezza l'inchiostro traccia sequenze fra realtà e fantasia. Non è poesia mi nutro di parole per sopravvivenza questo minuto variopinto che acceca le pareti agonizzanti della vita. Non è poesia non sono un poeta ma uno che sperpera i suoi pensieri al vento.

L'universo

di DISMA TUMMINELLO

Vasta è la sua matrice come «Maèron» nelle acque sue sonnecchiano gli oceani [futuri] i continenti i mari e le montagne le stelle i pianeti gli dei i demoni l'umanità sonnecchiano nel suo «Maèron».

Sgranate

di ANGELA SCANDALIATO

Sgranate menzogne nella ionosfera ad accendere occhi di gufi sulle notti senza verità.

Pioggia a Manhattan

di MENKE KATZ

O ruscellare delle strade dopo la prima [pioggia di primavera, a litigare con Pan sui ciottoli bizzarri della [città, a lambire i marciapiedi, appellandosi in- [vano al fato, cercando i campi di panico, o sterili piog- [gia! O nuvola desiderante il cielo, o ruscello [di dolore! Il rigagnolo nel sole è il soglio più alto [di Dio. Naiade delle strade, nata dalla pioggia di [città, hai lasciato un bacio su ciascun ciottolo fresco, riconoscendo. (Trad. di Enzo Bonventre)

XLEB

di JACK HIRSCHMAN

Qui dalla toida di Vesuvio ho appena visto uomo con occhiali e barba venire lungo Viale Adler in circa venticinque anni il bidone delle immondizie e chinarsi e cavarne un contenitore di pistacchio gelato e leccarlo con le dita poi arrivare a un pezzo di carta e asciugarsi le dita con molta delicatezza e la bocca con molta eleganza e continuare verso la via principale, che cosa potete dire a questo tozzo di pane? Dostoyevsky? (Trad. di E. B.)

I «giochi di bimba»

Io non saprei se definire queste 60 pagine di versi dell'opera prima di Berta Bertoglio una silloge di liriche o un poema unitario esistenzialista, il cui tema costante è la gioia-noia di vivere e la coscienza-rimpianto dell'inesorabile trascorrere del tempo.

Pure, queste piccole liriche (ogniuna delle quali raramente supera i 10 versi) che formano i «Giochi di Bimba» sono degli acquarelli dipinti ora con colori delicati e lievi pennellate, ora coi toni forti e i colori del dramma dell'esistenza; ma che rivelano la sicurezza della mano e la sapienza immaginifica di un artista matura.

Una collana di perle, è felice definizione di Giovanni Nocentini, autore della prefazione del libro; in effetti i versi hanno la brillantezza e una levigata essenzialità, proprie delle perle.

Tuttavia il «filo» che le lega non è così sottile né tampoco invisibile, come potrebbe apparire; in realtà la poetessa rivela, attraverso questa continuità della narrazione per immagini sempre diverse, una globale visione della vita e la coscienza della sua «missione» di donna procreatrice e custode della vita.

PIETRO BILLECI

Mostra di cartoline (1900 al 1930)

«Caltanissetta remember» è il titolo della mostra di cartoline antiche di Caltanissetta dal 1900 al 1930, che sta riscontrando uno straordinario successo di pubblico.

La mostra è organizzata dall'Associazione artistica «Marcel Duchamp» con la collaborazione di due collezionisti del settore, Vito Di Maria e Armando Oliveri.

La cartolina, come oggetto polivalente di comunicazione ha permesso di dare un taglio insolito all'operazione.

Alla cartolina vengono affidati emozioni, stati d'animo, sentimenti, in una particolare situazione, in un particolare luogo, in un particolare momento. Attraverso la veicolazione postale queste maniere di essere vengono rivissute ai margini della memoria, in altri contesti, i altre situazioni, e rilette, suscitando di nuovo emozioni, stati d'animo, sentimenti.

Questo è il presupposto estetico che motiva la lettura delle immagini, immagini che rimangono però legate a un territorio e a un suo particolare momento storico. L'immagine della città, allora, rivissuta attraverso l'oggetto postale vecchio, liso, e a volte incallito dal tempo, si carica maggiormente di suggestioni e ognuno rilegge, alla luce della propria memoria, la città che è, con le sue case, le sue cose, le sue chiese, le persone che fanno la vita di ogni giorno.

Il rapporto nasce automatico, nel visitatore che inizia un viaggio sentimentale a ritroso alla scoperta di una città com'era, che gli appartiene nel presente e che gli è appartenuta nella storia.

E' il ricomporre un passato che ritorna nuovo sia quando il ricordo fa da motivo conduttore ad una serie di riscontri ed elaborazioni, sia quando il passato ci appartiene solo nel raccolto degli altri, di chi è vissuto prima di noi.

Quest'ultimo è l'approccio dei giovani che assiepando interessi alla sale della mostra perché ai loro occhi appare una città nuova, mai conosciuta prima e appare il volto di una città che è cambiata.

FRANCO SPENA

Ass. «Marcel Duchamp» Corso Umberto, 133 - 1° piano Caltanissetta

Ronald Reagan come l'on. Minicu Cardiddu

di NAT SCAMMACCA

Speaking on TV Ronald Reagan claimed [his one & only thought In Sicily was for PEACE & that the inter- [national news Of this truth in the world press ought To be the fact he hasn't launched a single [cruise!

Trad. di NINA SCAMMACCA

Parlando alla TV Ronald Reagan strombazzava che il suo unico pensiero è la PACE in Sicilia e che notizia [zionale sulla stampa mondiale per essere vera è il fatto che non ha lanciato un solo [cruise!

Trad. di FRANCO DI MARCO

Rolà Rigàn affaccia a la tivvù e sbarbaccia chi l'unicu pinzeri è la PACI 'n Sicilia, e veru fu: puru nna li giornala furasteri la notizia cchiù vera e purtintusa: di 'ss'armi chi ti levanu di mmezzu — comu schifiu si chiamanu? — 'ssi Crusa mischinu, un nna' sparatu un pezzu.

Se l'uomo

di ANGELO PENDOLA

Il mare tempestoso alzò onde come palazzi, la nave si piegò da un lato, mostri a distruggere antichi sogni, propositi grandi, illusioni immense... che fare?! Pazza ricerca di che cosa?! Il terrore sovrasta, avvolge e poi annienta... come salvarsi?! — Sambuca —

La morte d'Arthur

di LAURA BOSS

La lista dei suoi libri preferiti inviati al Notiziario Progetto di Poesia San Marco finì con LE MORTE D'ARTHUR

Suona il telefono in un albergo di San [Francisco

Ci butta giù Mio figlio chiama per dire d'un messaggio sulla morte di Ted Berri- [gan

«Cosa tremenda», dico. Guardo l'uomo con cui sono Esito — aspetta di udire Dopo che io dico a lui, egli ricorda l'ultima volta che lo vide una sera di giugno a San Marco «Ecco perché bisogna esser buoni con la gente», mi dice «Non si sa mai quando stanno per morire». Lips - Fairleigh Dickinson University (Trad. di Enzo Bonventre)

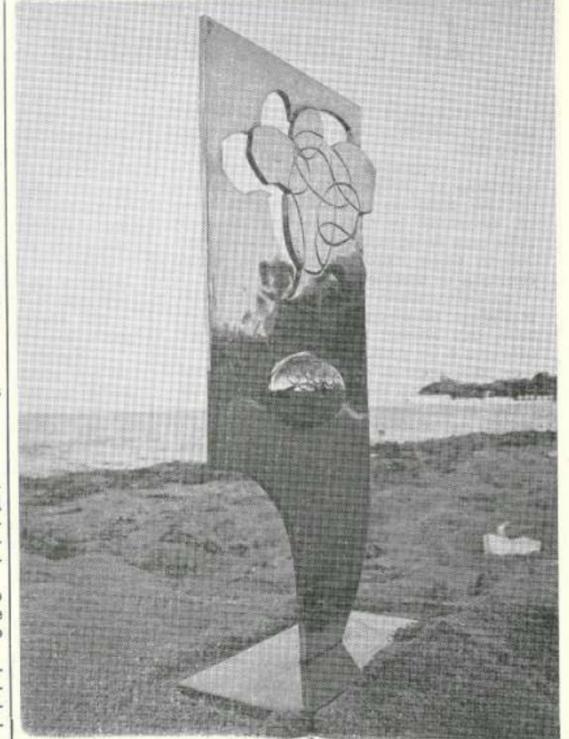
Il caldo calore del Sud

(In memoria del pittore Rocco Fodale)

di PIETRO BILLECI

Ti costò la ricerca della fredda luce della fama l'abbandono del sole; è il pesante respiro della nebbia del Nord confuse l'esaltante profumo di alghe e di scogliere e il caldo alito dell'africano vento. Ma giammai svani dal tuo iride il caldo tripudio dei colori del Sud: l'intenso azzurro del cielo il blu del mare ove si stende l'immensa FALCE il verde del ficodindia il rosso ribollire del sangue della mattanza l'oro dell'uva l'argento dell'olivo le candide stelle del gelsomino e il bruno della terra ove pose radici il fiore della tua ARTE.

Centro Cosmogonico (di D. Tumminello)



Dalla finestra della mia stanza

di NAT SCAMMACCA

Guardai il muro solido illuminato dal sole d'oriente e vidi l'immagine del muro oscillare come fumo nel cielo e dissi: «E' sciocco». Oh, mia mente, mia mente! L'apparenza delle cose! Dopo anni non sono più come una volta, il mondo assoluto di gioventù che credevo di vedere per sempre. Apparenze! Occhi raggi X sotto la superficie finché io denudo te e te pretendendo sempre più da ciò che vedo fino a vedere assolutamente NIENTE.

Aprile '84

Sempre colpa di mia moglie!

Mia moglie mi chiese di svuotare la cesta di foglie ai di là del muro sulla terra incustodita del vicino e di colpo mi venne in mente Giovan Battista urlante nel deserto: «Pazienza, Nat», mi dissi «il tuo secondo vicino giù in collina al quale gridasti ieri ora non ti sta a guardare, né lui né Dio.» Andando verso il muro posai il piede su una lumaca. Dopo Pasqua e il film TV di Zeffirelli su Cristo e la mia promessa che non avrei pestato più nessuna creatura innocente, piani — rifiutando di rimuovere gli insetti dalle tenere foglie delle mie amate rose di primavera o la luce del sole del mattino dagli occhi di mia moglie.

Gli uomini, oggi, sfortunatamente non sono eunuchi

Finocchi travestiti e lesbiche sono in voga Milioni muoiono di fame in Africa, in America del Sud ecc... Anche le femministe hanno il diritto di essere rigidamente antimascaliste a meno che non fanno ciò che una mia amica fa: l'amore con le donne e con gli uomini! Inoltre ha marito e figli. L'altro mio amico, con una famiglia numerosa pure è inadatto all'anno 2000 e a sei miliardi di affamati.

Filippo Bentivegna artista in Sicilia

Condividiamo, non interamente, giudizi espressi sull'artista dai critici d'arte Franco Grasso e Franco Solmi. Condividiamo quanto scritto dal Baragii, cioè quanto segue: «...La sua opera (castello, prigione, eremo, harem, rifugio, tana), che costituiva un unicum indiscutibile dai suoi abitanti di pietra e di legno è stata irrimediabilmente manomessa. Adesso, quel piccolo campo dell'adattamento e la tragedia dell'emarginazione; ma solo la ideologia dei Beni Culturali coniugata dall'ipotesi del decollo turistico termale di Sciacca».

Motivazione, questa, che avvia discorso sull'habitat di Filippo Bentivegna. Ma non stameremo qui a recriminare discorso sull'ambiente, non rispondendo agli intendimenti del Bentivegna (casa-poderetto gelosamente custodita dal Nostro). L'antologica, sull'opera di Filippo Bentivegna, inaugurata il giorno 11 febbraio 1984 — non favorita da ambienti diversi (pseudo culturali, dichiarati ed anonimi) non ha avuto il patrocinio dell'Assessorato ai Beni Culturali comunali. Non ne conosciamo motivo. L'ARCI di Sciacca all'Ente pubblico ha chiesto patrocinio, per l'antologia del Bentivegna.

IGNAZIO NAVARRA

(1 — Continua)

Le caravan piene di buon senso

la lunga linea blu che conquista l'Europa

Concessionaria

MOTOCARAVAN

di A. BORGIA

Via Martogna, 35 - Tel. 40.100 TRAPANI

Società di pessimi cittadini di PINO ALCAMO

La « compravendita di bambini »

Recentemente, il Tribunale Penale di Marsala si è occupato della materia. La vicenda è nota:

a) tre coppie di coniugi, residenti in Provincia di Trapani, in periodi diversi del 1983, ricevono in affidamento da zingare, dimoranti in Calabria, tre bambine, sulla base di un « contratto scritto », in violazione della legge sull'adozione, dietro consegna di somme di denaro;

b) l'affidamento viene realizzato tramite l'opera di mediazione di quattro persone, due anziani coniugi calabresi, una ostetrica e un pensionato siciliano;

c) sulla base di un « certificato di assistenza al parto » falso, redatto dalla ostetrica, le bambine vengono dichiarate e iscritte nei registri anagrafici di Salemi e di Mazara del Vallo, quali figlie legittime, nate rispettivamente dalle tre coppie. I fatti emergono casualmente.

L'Ufficiale di stato civile di Salemi manifesta taluni sospetti al Procuratore della Repubblica di Marsala, che, dopo avere compiuto adeguate indagini, incrimina i personaggi della vicenda per i reati di « affidamento di minore in violazione della legge sull'adozione », « associazione per delinquere », « falsità », « alterazione di stato ».

II

Dopo mesi di custodia preventiva, sofferiti dai quattro mediatori, tutti gli imputati vengono sottoposti a giudizio, nel corso del quale emergono gli aspetti umani della vicenda:

1) le tre coppie di coniugi, per anni, taluna per decenni, avevano atteso invano l'affidamento in adozione di un bambino da parte del Tribunale per minorenni;

2) tale Tribunale, dopo la incriminazione, aveva ordinato la consegna delle bambine ad un Istituto di Assistenza; il provvedimento era stato, tuttavia, revocato dalla sezione di Corte di Appello, a cui due coppie avevano presentato impugnazione, con la motivazione che le bambine non potevano essere sottratte a genitori che, ufficialmente, risultavano legittimi; la terza bambina, invece, consegnata all'IPAI di Palermo, era stata già affidata a terzi, prima che il Tribunale di Marsala decidesse sulla questione penale, indubbiamente pregiudiziale ad ogni altra;

3) gli imputati detenuti manifestavano condizioni fisiche precarie.

III

Alla fine il Tribunale decide di:

1) condannare i mediatori per il reato di associazione per delinquere; costoro e gli uomini delle tre coppie di coniugi per il reato di affidamento di minore in violazione della legge sull'adozione; gli uomini delle tre coppie di coniugi e i due mediatori siciliani per il reato di alterazione di stato;

2) concede a tutti gli imputati condannati le attenuanti generiche, in riferimento alla confessione resa nel giudizio; la libertà provvisoria agli imputati detenuti;

3) assolve le donne delle tre coppie da tutti i reati per insufficienza di prove, essendo risultata dubbia la loro partecipazione ai fatti;

4) dichiara la falsità degli atti di nascita delle tre bambine;

5) rigetta la domanda di risarcimento danno, proposta dal Pubblico Ministero, costituitosi parte civile in favore delle bambine.

La decisione sorprende taluni organi di stampa. Pur avendo il Tribunale inflitto, complessivamente, pene detentive per 18 anni e circa di reclusione. L'opinione pubblica e i mass-media insistono sulla « mostruosità » della « compravendita di bambini ». In parte, a ragione, forse. Per altra parte, certamente, con superficialità.

« Sentenziare » che « i figli non si vendono né si comprano » è facile.

Risponde ad una legge di natura, fin troppo ovvia.

IV

La vita, la realtà, tuttavia, spesso non sono né semplici né facili. Il problema è complesso.

Centinaia di migliaia di minori risultano ricoverati presso Istituti, pubblici e privati, di Assistenza, perché in situazione di reale abbandono ovvero privi di un ambiente familiare idoneo.

Altre volte, invece, pur rimanendo in seno ad un nucleo familiare, vivono la miseria, l'incuria, la promiscuità, di famiglie fatiscenti. In entrambi i casi, la « tragedia » è evidente e lascerà segni indelebili sulla psiche, sulla personalità del minore.

Pare acquisita l'opinione che il ricovero in istituto, ovvero la segregazione in un ambiente dove mancano la famiglia o gli affetti familiari, vengono vissuti dal minore come fatti traumatizzanti. Che ostacolano lo sviluppo regolare ed armonico della personalità dell'individuo. Psicologi, sociologi, pedagoghi, propongono, per questo, di abolire la « istituzionalizzazione del minore » e di sostituirla con l'« affidamento familiare » o con la creazione di « case-famiglia ».

La « nuova legge sull'adozione », che ha recepito, in parte, tali proposte, privilegia, difatti, l'affidamento, e prevede, come « extrema ratio », l'istituzionalizzazione.

V

La realtà rimane ancora sconcertante. Gli Istituti di Assistenza ospitano numerosissimi bambini, privi, giuridicamente o di fatto, di un nucleo familiare effettivo.

Mezzo milione di coppie di coniugi attende il « bene » di un bambino, a cui dedicare la propria vita. Il servizio sociale, che dovrebbe curare l'affidamento dei minori previsto dalla legge, resta fatiscente o inadeguato. I Tribunali per i minorenni sono oberati di lavoro e, probabilmente, non hanno ancora maturato la « cultura » necessaria per l'applicazione integrale dei principi ispiratori della nuova disciplina.

Non è facile il compito di presidente o giudice del tribunale per i minorenni, per cui l'aspirante a tale ruolo dovrebbe essere sottoposto ad una « indagine di idoneità » molto più scrupolosa di quella a cui, spesso, vengono sottoposte le coppie che richiedono un bambino. Quelle coppie, e sono la quasi totalità, che, a volte, aspettano una vita intera.

Alcune di esse cedono alla tentazione di ottenere un bambino illegittimamente, accettando la condizione di un prezzo, esaurendo, spesso, i risparmi accumulati durante una vita di lavoro.

L'opinione pubblica, i mass-media, si sono mai chiesti quanta parte di responsabilità ha, in tali vicende, la società, con le sue leggi, le istituzioni, i giudici, con la sua burocrazia?

VI

« I genitori agiscono per l'esclusivo egoistico fine di soddisfare il represso desiderio di una paternità loro negata dalla sorte e perché considerano i bambini oggetto di scambio, esponendoli al pericolo di situazioni alienanti » sostiene il Presidente del Tribunale per i minorenni di Palermo (Cir.: « La Campana della legge » il Diritto, n. 3, Marzo 1984).

« Agiscono per un desiderio naturale, umanamente apprezzabile » risponde il Presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze (Cir.: « Panorama », n. 932 del 27 febbraio 1984, pag. 57).

Probabilmente, una delle due campane è stonata! Il Tribunale di Marsala ha ascoltato il suono di quella del Presidente di Firenze. Ha ritenuto, cioè, che « il genitore, che vende il figlio, sta su un piano, morale e giuridico, diverso da quello di chi lo riceve, versando magari denaro ». La nuova legge sull'adozione, pertanto, legalizza una « disparità di trattamento », punendo l'uno e l'altro in eguale misura, e comminando, per chi riceve illegittimamente il minore, la pena accessoria della « inidoneità » ad ottenere ulteriori affidamenti familiari.

Come « punire un atto di amore, compiuto in situazioni di illiceità, con la castrazione ».

La legge, tuttavia, vincola il giudice; e il tribunale di Marsala ha dovuto applicarla. Pur nella consapevolezza che « l'applicazione formalistica della legge non sempre, o quasi mai, realizza una forma di giustizia sostanziale ».

Sicché gli uomini delle tre coppie incriminate non potranno più aspirare ad un affidamento di minore. Lo potranno le tre donne, sempre che il Tribunale per i minorenni non le ritenga inidonee o indegne perché assolve con formula dubitativa.

VII

« Ho l'impressione che si sia ripresa la cultura terroristica del primato del sangue » aggiunge il Presidente di Firenze. Fornerebbe di moda, vale a dire, la difesa ad oltranza della « famiglia legittima », come tentativo di rivalsa contro le « aperture » e le « conquiste di civiltà », contenute nel « Nuovo diritto di famiglia » (Legge n. 151/1975).

Lo strumento di tale rivalsa resta sempre il « reato di alterazione di stato civile » (art. 567 C.P.), punito con la pena della reclusione da cinque a quindici anni. Una pena, cioè, che qualificare assurda e barbara significa fare uso di eufemismi.

Un reato che, nei tempi in cui era d'obbligo difendere la « purezza » della famiglia legittima e della « razza ariana », assumeva un ruolo determinante.

Un reato oggi anacronistico, che la Corte Costituzionale ha già in parte, demolito, ma che il Tribunale di Marsala ha dovuto applicare.

VIII

Le bambine, anche se ancora non dichiarate all'anagrafe, al momento dell'affidamento illegittimo, da parte di chi le aveva generate, avevano diritto, quali persone umane, ad uno stato familiare.

Non risulta accertato se fossero figlie legittime o naturali. Se chi le diede in vendita fosse loro madre, parente, estraneo. Non è certo prevedere se sarebbero rimaste in vita o abbandonate nella spazzatura. Avviene, talvolta.

E' certo, invece, che avessero diritto alla vita, alla famiglia, ad un affetto.

Erano malate, gracili, denutrite. Gli imputati, « mostruosi ed egoisti acquirenti », le hanno curate, salvate, dando loro affetto, premure, attenzioni. Avevano loro creato una famiglia. Hanno, però, violato la legge sull'adozione. Non sono, quindi, degne di tenerle e di amarle.

IX

« Non crediamo che si aiuti veramente un bambino a crescere e svilupparsi come essere umano e sociale allorquando a lui si offre come modello di comportamento la sistematica violazione delle leggi e la spregiudicata e prepotente realizzazione del proprio egoismo personale » sentenza ancora il Presidente del Tribunale per minorenni di Palermo (Cir.: ivi, art. cit.).

Il Tribunale di Marsala non ha ascoltato la « campana di costui », ancora una volta, ed ha rigettato la domanda di risarcimento danno, proposta dal Pubblico Ministero.

Certamente non perché ignora che, da un punto di vista meramente formale, il reato di alterazione di stato, per presunzione di legge, cagiona un danno al minore. Ha ritenuto, invece, più giusto valutare e porre sul piano della bilancia il bene della vita, la salute, l'affetto, che gli imputati avevano assicurato alle bambine.

Senza la necessità di consultare Socrate (che il Presidente del Tribunale per minorenni di Palermo cita nel suo articolo). Quel filosofo, vale a dire, che non apprezzò mai i sofisti, perché costoro miravano alle « parvenze » più che alla « sostanza delle cose ».

PENSIERI... PIU' SPICCIOLI

di ALDO CASTELLANO

Della pretesa tributaria

Si legge quotidianamente nei giornali, e si apprende da ogni organo di informazione, di sempre nuovi tributi che vengono a gravare sul cittadino-contribuente per far fronte al grave problema finanziario in cui si dibatte il Paese.

E ad ogni giorno, ad ogni novità che ogni nuovo giorno porta con sé, il cuore del contribuente onesto diventa sempre più piccolo nella previsione funesta di momenti a venire sempre più difficili, sempre più... impossibili a vivere.

Per fortuna che da questo collettivo orgasmo negativo si salvano i contribuenti parziali o disattenti o, più che mai, attenti a non... contribuire. Se no, se questa valvola di sfogo non esistesse, se parte cioè della popolazione contributiva non riuscisse a sopravvivere, avremmo facilmente un popolo di zombies.

Come dire che, in fondo ma proprio in fondo, la provvidenza aiuta anche gli... sprovvediti; cioè a dire (per usare un francesismo) i poeti, i santi, i... navigatori, etc., che costituiscono il popolo italiano.

Ciò premesso, si apprende che in questo nostro paese gli operai guadagnano in media 300.000 lire più degli imprenditori, L. 8.700.000 di reddito imponibile; seguono gli imprenditori con L. 8.400.000, i professionisti con L. 18.2 milioni, i pensionati con 5.4 milioni, i commercianti con 7.8 milioni, gli impiegati con 11.7 milioni, gli insegnanti con 11.6 milioni.

Inoltre il 19% dei contribuenti per l'anno 1981 — per esempio — la denunciato una cifra inferiore ai 15 milioni di reddito; soltanto 16.000 contribuenti hanno dichiarato più di 100 milioni di lire, e di essi 5.000 sono lavoratori dipendenti.

Dati analoghi sono stati denunciati dalle pagine di questo stesso giornale, di qualche numero fa.

Sul tutto sono necessarie talune considerazioni, taluni pensieri meno impegnati, più spiccioli per intenderci.

Si denuncia in questa sede il sistema fiscale nazionale e, per usare un termine volutamente improprio ancorché comune, la sua filosofia.

Il nostro governo impersonalmente sostiene da anni (e così facciamo salva la politica di questo o di quel partito di potere) che varerà una riforma tributaria per rendere maggiore e migliore giustizia al sistema tributativo.

Il lettore noterà che si è incespicato nel qualificare la riforma (tributaria anziché fiscale) e sicuramente ciò viene comunemente fatto al solo evidente scopo di non offendere le sensibili orecchie dei cittadini che, sicuri di dover passare necessariamente per fessi ad opera di un sistema che favorisce soltanto i furbi, pur tuttavia non vogliono vedere sbandierata questa loro condizione: come dire che non lo vogliono né rinfacciato né ricordato, di essere fessi!

Sarebbe una spicciola applicazione dell'orazione « est modus in rebus ».

Inoltre, nella sostanza, il governo dice ai « cari » contribuenti di pagare serenamente perché in un futuro domani (ma non precisa di quale giorno sarà questo domani) saranno perseguitati anche gli attuali evasori.

E' da notare che questi ultimi, dopo essersi riempite le tasche per le tasse non pagate e dopo aver rischiato nel contempo di morire sbellicati dalla risa al pensiero del « gregge » di virtuosi cittadini che fanno la fila davanti agli uffici per vedersi spillate le ormai poche gocce di sangue rimasto, questi ultimi, ripetiamo, saranno « perseguitati », mentre i contribuenti veritieri lo sono da tempo... perseguitati!

Nel fare simili dichiarazioni il governo tutto, e per esso il ministro delle finanze ogni volta pro-tempore, hanno a cuore di salvaguardare l'immagine di uno stato di diritto con vocazione etica, dal momento che continuamente promettono maggiore giustizia anche contributiva.

E' indubbia per definizione la vocazione etica dello Stato, dal momento che esso « pone » le leggi, il diritto positivo che non può contenere norme contrastanti con il senso morale di ogni uomo, e quindi della società.

Ed è per ciò necessario che il governo dello Stato, nell'intento di conservare questa sua immagine di eticità, dichiarati pubblicamente di voler moraliz-

zare il sistema fiscale.

Ma questa cosiddetta « necessità » fa pensare che il governo assuma un comportamento strumentale piuttosto che categorico, nel senso che per il gioco delle apparenze è costretto a dichiararsi in un modo, pur sapendo che invece si comporterà in un altro del tutto opposto.

E non può neanche ammettere di essere chiacchierato, proprio come quella allegra signora che, dalle sue « prestazioni » nulla escludendo, pur tuttavia non consente le si manchi di rispetto dandole degli appellativi diversi da « signora » o « madame ».

Da parte di un governo non è accettabile un simile miope ed ambiguo comportamento sia per le ragioni etiche sopra espresse, sia per principi di coerenza tra il comportamento e la dignità delle funzioni, sia perché ciò tradirebbe il principio della rappresentanza politica facendone il governo la ri-

fiessa figura di un popolo ad immagine e somiglianza.

E' questo l'argomento di fondo, preferito dallo scrivente, che sfocia necessariamente nelle due posizioni: o il governo non rappresenta il popolo e quindi deve dimettersi; o lo rappresenta, ed allora non c'è più speranza: sarà sempre così fino a quando a formare il popolo italiano oltre ai santi ed ai poeti ci saranno anche i... navigatori.

Che non mancheranno mai.

la bacheca di GIORGIO MONTANTI TRAPANI Via Palermo, 74 ☎ 35481

Gioielleria Mimi Giaramida LISTE NOZZE Orrefors Sweden cristalli Wedgwood porcellane TRAPANI Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224 Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451 San Vito Lo Capo

TODARO & ROMANO ARREDO SEMPRE PIU' BELLO VIA C. A. PEPOLI, 28 ☎ (0923) 27299 — 91100 TRAPANI

MEMORANDUM

Treni

Orari in vigore fino al 2-6-84

Partenze da Trapani per:

— PALERMO (via Milo): 4,23; (feriale); 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 17,38; 20,00; 22,00.

— PALERMO (via Castelvetro): 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; (periodo natalizio e pasquale); 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45; 20,24.

— CASTELVETRANO: 7,05 (feriale); 15,00.

— ROMA TERMINI: 14,10; 16,05.

— MILANO CENTRALE: 05,50 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale)

— TORINO PORTA NUOVA: 6,30 (periodo natalizio e pasquale)

Partenze per Trapani da:

— PALERMO (via Milo): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.

— PALERMO (via Castelvetro): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodo natalizio e pasquale); 22,50; 23,40.

— CASTELVETRANO: 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)

— ROMA TERMINI: 18,07.

— MILANO CENTRALE: 20,30 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale).

— TORINO PORTA NUOVA: 20,30 (Treno del Sole) (periodo natalizio e pasquale)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 6,25 (Peloritano); 6,40 (Archimede); 8,55 (Aurora); 17,00; 18,10; 20,15.

— MILANO CENTRALE: 9,16 10,06; 11,48 (Trinacria) 15,08 (Conca d'Oro).

— TORINO PORTA NUOVA: 12,41; 13,02 (Treno del Sole).

— VENEZIA - TRIESTE - BRENNERO: 14,20 (Triveneto).

Partenze per Palermo da:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.

— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).

— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).

— VENEZIA: 15,36 (Triveneto)

— TRIESTE: 12,56 (Triveneto)

— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Aerei

* Concedenza a Roma Fiumicino

Partenze da TRAPANI BIRGI per:

Pantelleria: 15,10; Roma Fiumicino: 16,30; Milano: 16,30; Torino: 16,30; Genova: 16,30.

Partenze per TRAPANI BIRGI da:

Pantelleria: 9,10 - 13,20; Roma Fiumicino: 14,35; Milano: 12,40; Torino: 7,05 e 7,40; Genova: 10,55.

Partenze da PALERMO PUNTA RAISI per:

Bologna: 14,25; Cagliari: 12,10; Genova: 12,10; Lampedusa: 11,50; Londra: 6,55; Milano: 7,40-14,20; Milano: 6,55; 10,15 14,10; 16,20; 20,00; New York: 18,00; Pantelleria: 11,50; Parigi: 6,55; Pisa: 14,35; Roma Fiumicino: 6,55; 8,40; 10,15; 14,10; 16,20; 20,00; Torino: 14,35; Torino: 6,55; 16,20; 20,00; Venezia: 18,55; Napoli: 18,55; 14,25 (lunedì e giovedì).

Partenze per PALERMO PUNTA RAISI da:

Bologna: 14,35; Cagliari: 17,25; Genova: 15,35; Lampedusa: 14,15; Londra: 12,25; Milano: 12,00; 21,40; Milano: 6,50; 8,25; 15,15; 18,50; 19,25; New York: 18,00; Pantelleria: 12,40; Parigi: 8,35; Pisa: 12,25; Roma Fiumicino: 7,00; 8,25; 9,30; 12,30; 12,20; 17,35; 21,25; Torino: 10,55; Torino: 7,05; 7,40; 15,30; 18,35; Venezia: 8,30; Napoli: 10,20; 12,45.

Navi

Orari in vigore fino al 19-6-84

Partenze da Trapani per:

— Cagliari: Sabato ore 22,00

— Tunisi: Mercoledì ore 8,00;

— Favignana/Levanzo: Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;

— Marettimo: Martedì e Venerdì ore 8,15;

— Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:

— Cagliari: Martedì ore 19.

— Tunisi: Sabato ore 10,30.

— Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 14,00.

Partenze da Palermo per:

— Cagliari: Lunedì 19,00;

— Genova: Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;

— Napoli: giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;

— Tunisi: Venerdì 21,30.

Partenze per Palermo da:

— Cagliari: Domenica 19,00;

— Genova: Mar., Giov., Sab., Dom. 15,00;

— Napoli: giornaliero 20,30 e Venerdì 10,00;

— Tunisi: Mercoledì 19,00.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani: 0923 - 29629

Erice Casa Santa: 0923 - 38206

Paceco: 881309

Valderice: 833156

Custonaci: 971355

Buseto Palizzolo: 851280

Favignana: 921283

C. mare Golfo: 0924 - 33222

Alcamo: 21531

Partanna: 0924 - 87595

Salemi: 0924 - 62112

Castelvetro: 0924 - 44230

Mazara: 947380

Marsala: 951000

Campobello: 0924 - 47536

CORRIERE ARTISTICO

Una domanda sull'arte

Quand'ero studente alle scuole medie, il professore di matematica un giorno mi fece una domanda: «Quanto fa due più due?». Ebbene io, lì per lì, rimasi interdetto e mi chiesi come mai il professore mi facesse una domanda così semplice, visto che non eravamo più alle elementari e stavamo già studiando l'algebra. E non me la sentivo di rispondere secondo la logica più elementare: cioè «4» perché pensavo che sotto ci dovesse essere qualche trucco. Perciò mi sforzai di trovare una soluzione più difficile e astrusa: cioè quella che, secondo me, poteva essere la risposta che si aspettava il professore. Pertanto dissi con una punta di soddisfazione: «22»...

«Bravo il somaro! — mi fece il professore — non te lo hanno insegnato alle elementari che due più due fa quattro?...»

Allora imparai bene la lezione impartitami dall'ottimo professore Spada; pertanto, oggi quando qualcuno mi rivolge una domanda chiedendo la mia opinione su qualsiasi argomento, non vado a lambiccarmi il cervello né a rovistarlo per cercare la risposta più astrusa e difficile, e magari già detta o scritta da grandi uomini della scienza, della politica o dell'arte ecc.; ma semplicemente dico subito quello che penso spontaneamente, con parole mie, secondo i miei sentimenti. D'altra parte, chi si rivolge a me sa benissimo che non sono un Einstein, perciò non mi sforzo di dare risposte come se fossi un cervellone, ma quella che probabilmente il mio interlocutore si aspetta da me:

l'opinione di uomo di media cultura.

Con questa convinzione, io e Nat Scammacca, invitati con insistenza, da quello spirito sempre gioviale e sagace qual è lo scultore prof. Domenico Li Muli, ad organizzare, durante la sua recente mostra insieme ad altri due pittori, una sorta di dibattito su argomenti inerenti all'arte; con l'intenzione di coinvolgere al dibattito stesso, oltre gli artisti, anche gli eventuali visitatori abbiano compilato una sorta di questionario.

Nat ed io, devo dire a malincuore, poiché conosciamo ormai l'apatia dei trapanesi (artisti e non), ci siamo sforzati, una sera, di aprire il discorso, iniziando con una prima domanda: «Cos'è l'arte?».

Per sottrarsi ad ogni responsabilità (del resto molto relativa), gli interpellati hanno tirato fuori la filosofia dell'estetica di Benedetto Croce, hanno chiamato in causa Giulio Carlo Argan e Platone e Kant e Dewey ecc., ecc.

Ma insomma: è proprio così difficile ragionare con la propria testa? E' proprio necessario che debbano essere gli altri a dirci cosa dire, fare, pensare e persino sognare?

Ma come si può formare, in queste condizioni ambientali, una società veramente libera, democratica e capace di autodeterminarsi?

E quale credito si può dare ad un artista che non sa formulare sull'altare un proprio pensiero, o il più elementare punto di vista autonomo?

PIETRO BILLECI

Auspicato lo sviluppo della previdenza integrativa

In quest'ultimo periodo, sta trovando sempre più spazio sulla carta stampata la questione spinosa delle pensioni e della riforma pensionistica. Infatti la rivoluzione demografica in atto in tutti i paesi industrializzati, dove il benessere e la scienza medica hanno allungato la vita media delle popolazioni, farà sì che da qui a pochi anni anche in Italia, per ogni cittadino in piena attività lavorativa, ci sarà un cittadino pensionato. Ciò (come ha rilevato il Ministro del Lavoro Gianni De Michelis, in una intervista al mensile Capital), significa che chi lavora dovrebbe produrre reddito (e contributi previdenziali) per due.

Ma se il cittadino in attività dovesse sostenere un simile onere, il prelievo sarebbe tale che del suo stipendio rimarrebbe ben poco. Se a tutto questo si aggiunge la situazione esplosiva dell'Inps, che sborsa ogni mese non meno di 5 mila miliardi in pensione, ed il cui passivo ha raggiunto quasi 30 mila miliardi, 1/3 del deficit di tutta la macchina statale italiana, non pare proprio azzardata la previsione dei funzionari del ministero del lavoro, secondo i quali entro brevissimo termine, forse il 1987, sarà impossibile pagare la pensione a chi man mano sarà collocato a riposo.

Un'altra conseguenza inevitabile potrebbe essere che in futuro il potere d'acquisto delle pensioni sarà ben inferiore a quello dell'ultimo stipendio.

Ecco perché viene auspicata non solo la riforma pensionistica, ma soprattutto, un maggior sviluppo delle forme di previdenza integrativa, ovvero delle pensioni integrative.

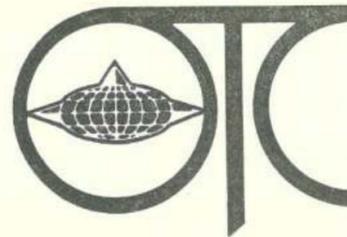
Oggi sul mercato finanziario oltre alle polizze assicurative esistono altri strumenti che garantiscono un'integrazione finanziaria al termine dell'attività lavorativa. Tralasciamo le possibilità che vi sono per le aziende ed analizziamo anche se per sommi capi le forme integrative di carattere individuale.

A spartirsi questo settore sono soprattutto i fondi comuni d'investimento e le gestioni di patrimoni. I primi permettono ai risparmiatori di non occuparsi direttamente dei propri capitali, delegando ad esperti il compito d'investire, e rispondono ad esigenze di accumulazione per fini pensionistici. Le seconde, gestioni di patrimoni, proposte agli investitori soprattutto dalle società fiduciarie, sono simili ai fondi (la gestione infatti è affidata ad esperti) ma hanno il grosso vantaggio di un rapporto diretto fra gestore e risparmiatore. La scelta degli investimenti viene fatta anche in funzione delle necessità dei clienti. Tra le gestioni, si stanno facendo sempre più strada for-

mule a versamenti periodici, con caratteristiche simili ai piani di accumulazione.

La possibilità di procurarsi un capitale o una rendita a lungo termine, viene data oggi sia al piccolo che al grande risparmiatore, accedendo ad uno dei tanti servizi offerti dalle società fiduciarie e tra queste la O.T.C. s.p.a.

Dott. ALBERTO LA SALA Operatore Finanziario OTC spa



overseas trade center spa

consulenza fiduciaria, finanziaria e immobiliare.

distribuisce:



La O.T.C. distribuisce servizi PREVIDENZA s.p.a. (Società Fiduciaria e di revisione) e FIDOA. Si propone investimenti finalizzati con incrementi predeterminati, a breve, medio e lungo termine.

L'Agenzia O.T.C. di Trapani è a vostra disposizione per qualsiasi esigenza: Via Amm. Staiti, 31 Tel. 46295



OVERSEAS TRADE CENTER S.p.A.

Direzione Generale - Via della Giustiniana, 498 - 00188 Roma

Tel. 6913967 - 6913866 - 6913897 - 6912715 - 6910186 - 6911960



Via Manzoni, 33 - 91100 Trapani (0923) 33233

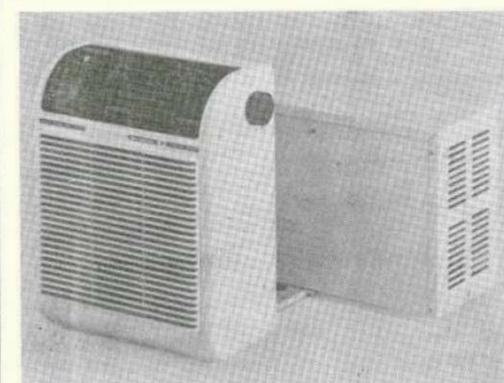


REGISTRATORI DI CASSA • APPARECCHI MISURATORI FISCALI Autorizzati ad emettere scontrini su carta normale non prestampata

Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche Sistemi di scrittura - Sistemi contabili.

ASSISTENZA TECNICA

C'è estate ed estate. Noi ve la consigliamo al fresco.



Vi consigliamo di scegliere un condizionatore d'aria.

TIMM MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRODOMESTICI

Ditta ROBERTO MARCIANTE

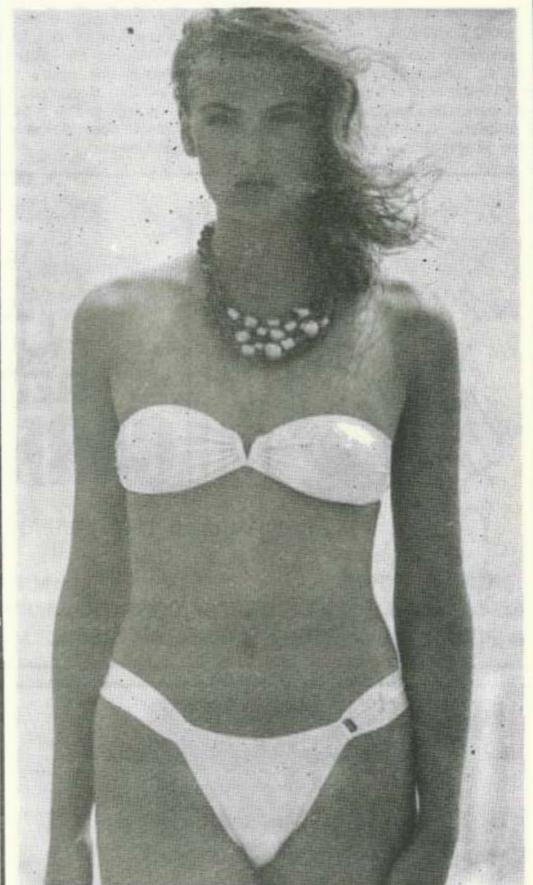
TRAPANI - Via G. B. Fardella, 390/394 ☎ 29593

CONTROLLO VISTA dove?

Laboratorio elettronico per la refrazione visiva

CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA Via Marinella, 38 ☎ 24.588 — TRAPANI

Moda Mare 1984



Tutto per il corredo

di Giovanni MANGIAPANE

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798

(di fronte Pal. Grimaldi) TRAPANI

CASA NOSTRA mobili

presenta

La settimana del risparmio

VIA COSENZA, 37 ☎ 31900 - TRAPANI

Guarda ogni giorno a TRV DISPERATAMENTE TUA

Conoscerai quali sono le occasioni esclusive che oggi ti può dare solo

CASA NOSTRA mobili



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

Come prevenirle

Le «nuove malattie» da videoterminali

Con il progresso tecnologico, secondo un indovinato aforisma di Sherman, «il peso del lavoro si è spostato dal dorso all'occhio dell'uomo». La diffusione di video-terminali, di videogiochi e del domestico televisore hanno incrementato le possibilità di danno oculare, in particolare nei soggetti predisposti.

L'uso di lenti a contatto, poi, ha provocato l'interesse della stampa per il caso di cecità, conseguente a scariche elettriche, di cui sarebbero state vittime due operai in Usa.

La voce non ha trovato riscontro ufficiale, né giustificazione alla luce delle attuali conoscenze. Senza diffondere inutili allarmismi, ma ai fini di una, mai troppo precoce, prevenzione sono state avviate ricerche interdisciplinari allo scopo di individuare gli effettivi fattori di rischio.

Le indagini finora avviate da molti istituti, tra i quali la cattedra di ottica fisiopatologica con la collaborazione di un esperto dell'Inail, Enrico Venezia, e il servizio studi dell'Inail, e in particolare il gruppo per la prevenzione del servizio stesso, non sono ancora giunte alla conclusione. Ma siccome prevenire è sempre meglio che curare, non sarà mai troppo presto per diffondere alcune anticipazioni che potranno risultare informazioni estremamente utili ai lavoratori per la tutela del bene più prezioso: la vita.

Sarà quindi opportuno evitare l'uso di lenti a contatto in presenza di energia raggiante, di scariche elettriche, perché esiste il sospetto che la lente si «incoll» alla cornea del portatore o che si denaturino per effetto del calore. Si tratta di semplici ipotesi, ancora da sperimentare, e per le quali non è onesto diffondere timori eccessivi, ma alcune preoccupazioni e alcuni dubbi, sì.

Accertato, secondo studi condotti in Inghilterra, sembra invece l'assorbimento da parte di lenti corneali idrofile di sostanze chimiche tossiche: quali acetone, isopropanolo ed etanolo,

presenti spesso nelle industrie chimiche sotto forme di fumi o di vapori.

La lente tenderebbe a trattenere ed accumulare tali sostanze tossiche, capaci di indurre oftalmopatia, e poi a scaricarla gradualmente nell'occhio. Per quanto riguarda i danni di ergofoftalmopatia, indotti da video-terminali, si sa attualmente, per certo, che dopo un periodo più o meno lungo di lavoro si riscontrano negli addetti un notevole affaticamento visivo e disturbi oculari in genere, soprattutto se l'addetto opera a breve distanza dallo schermo.

Si deve tener presente che le radiazioni ionizzanti producono un effetto cumulativo e che il livello di radiazioni presenti nel sangue tende a crescere con l'aumentare del tempo di esposizione.

Le radiazioni producono danni al cristallino ed in particolare la cataratta, effetto che in condizioni normali si verifica attorno ai sessanta anni e che invece nei soggetti esposti viene anticipato anche di 30 anni.

Sono questi alcuni dei possibili danni oculari dei moderni mezzi di informazione. Non si dovrà certo bandirli per questo, ma sarà opportuna una particolare tutela degli addetti, soprattutto in questa fase, ancora sperimentale, di verifica dei danni possibili.

La paradossale lotta tra i poveri

In questo paese di «bengodi»

E' proprio paradossale quanto avviene nel paese di Bengodi. I più deboli, i più esposti, i più colpiti dal fisco stanno a far la guerra fra loro per il contenimento della scala mobile nel quadro di una manovra che globalmente li dovrebbe portare ad un sostanziale miglioramento del salario reale, ad un contenimento dell'inflazione e della disoccupazione.

Gli altri intanto, i loro padroni, evadono il fisco e stanno a guardare la paradossale lotta fra i poveri.

Il libro bianco di fonte governativa sugli evasori fiscali fornisce molti interessanti dati,

alcuni dei quali vale la pena riprodurre per chi non li ricordasse.

Ecco alcune cifre dei redditi dichiarati dalle varie categorie, in milioni annui: pensionati 5,4; commercianti 7,8; imprenditori 8,4; operai 8,7; insegnanti 11,6; impiegati 11,7; professionisti 18,2.

Le cifre si commentano da sole e pongono con forza la pretesa, senza condizioni e senza perdite di tempo, da parte dei lavoratori dipendenti, di vedere unite alla loro onestà fiscale ed alle loro rinunce anche quelle dei loro padroni.

Non è facile demagogia: è solo corretta pretesa di equità e semplice segnalazione di come possono entrare nelle casse dello Stato decine di migliaia di miliardi per contribuire al risanamento del Paese.

Non basta pubblicare libri bianchi, occorre dar seguito con provvedimenti adeguati. Convenendo con il commento del Ministro delle Finanze Visentini che «è uno schifo», i lavoratori, quelli della UILTuCS anche nel loro recente C. C., esigono che lo schifo finisca e finisca subito.

DALLA CONFERENZA STAMPA DELLA UIMEC-UIL

Sulle aree agricole meridionali

Un serio piano agricolo-alimentare che sia finalizzato ad un vero rilancio dell'agricoltura nel nostro Paese non può prescindere da una radicale ristrutturazione dell'intero comparto commerciale che ha nell'intermediazione parassitaria uno degli elementi che pesa maggiormente in termini negativi sia sulla formazione dei prezzi al consumo, sia sul guadagno reale dei produttori e dà un ruolo diverso, più aderente agli scopi per i quali era

stata creata, della cooperazione.

Per quanto riguarda la riforma del settore distributivo diretto fra produzione e consumo, migliorando la contrattazione interprofessionale, certamente ancora perfezionabile, la sola che nel giro di pochi anni potrà permettere una reale indicizzazione del prezzo del prodotto agricolo.

Strettamente legato a questo obiettivo è quello del ruolo della cooperazione alla cui incisi-

va presenza nella trasformazione e nella commercializzazione è senza dubbio legata la possibilità di uno sviluppo tecnico ed economico dell'agricoltura.

E' da ritenersi, infatti, che la cooperazione, per essere veramente strumento per il rilancio dell'agricoltura da una parte, per creare un diverso modello di industria di trasformazione e di distribuzione del prodotto dall'altra, non può ridursi, come troppo spesso accade, a strumento di organizzazioni e di partiti che se ne servono per continuare a continuare a consumare contributi pubblici, con gestioni fallimentari spesso provocate da amministratori incapaci.

E' per questo auspicabile che da una cooperazione seria ed efficiente sorga se non l'unico certamente il più credibile strumento per una politica agricola indirizzata alla produzione di derrate alimentari, ma anche di materia energetica e di energia, attraverso lo sviluppo della ricerca e della sperimentazione, dimostrando quanto sia reale la possibilità di creare quel collegamento omogeneo, più volte invocato, ma mai realizzato, tra agricoltura, industria e consumo.

Per difendere i consumatori e il reddito dei produttori

Migliorare la commercializzazione agricola

Il nuovo Segretario Generale della UIMEC-UIL, Furio Venarucci, nel corso di un incontro con la stampa — il primo da quando nel novembre 1983 è stato eletto al vertice dell'organizzazione sindacale contadini — ha illustrato la funzione dell'Unione Italiana dei coltivatori e mezzadri che opera appunto nell'ambito della UIL e della quale fanno parte repubblicani, liberali, socialdemocratici ed indipendenti.

In merito alla parità tra le diverse zone agricole del Paese, da attuarsi anche attraverso la revisione dei regolamenti comunitari che «privilegiano ingiustamente i prodotti continentali è emerso dall'intervento di Venarucci tutta l'attenzione che la UIMEC pone nei riguardi delle aree agricole del Mezzogiorno e quindi anche della Sicilia che ne costituisce una buona parte. Sempre per quanto riguarda il Mezzogiorno l'a-

zione della UIMEC — ha ricordato Furio Venarucci — va indirizzata anche nel campo dei servizi che, per gli operatori economici le cui attività sono situate in campagna, sono ancora assai carenti: in particolare bisogna lavorare nel campo dell'assistenza e della previdenza il cui grado di efficienza nelle campagne tende addirittura ad abbassarsi.

A tale proposito Venarucci ha portato l'esempio dell'assistenza sanitaria avvertendo il pericolo che si creino disparità tra regioni e regioni e tra categorie diverse di lavoratori. In conclusione — ha detto Venarucci — bisogna agire con la massima urgenza non solo per ripristinare criteri di equità tra i cittadini che vivono in città e tra quelli che vivono nelle zone rurali ma anche per non escludere un importante comparto economico come quello dell'agricoltura dalla competitività del mercato.

La Conferenza stampa della UIMEC-UIL ha poi toccato altri temi di attualità della politica agricola nazionale e comunitaria: per quanto riguarda questi ultimi Venarucci si è soffermato criticamente sul recente accordo CEE ed ha chiesto misure adeguate per fronteggiare la situazione.

BERNARDINO MARTIRANO



Via G. B. Fardella, 290 - TRAPANI - ☎ (0923) 24115 - 23385

IMPIANTI ELETTRICI - INDUSTRIALI - D'ILLUMINAZIONE
RISCALDAMENTO ELETTRICO - CONDIZIONAMENTO D'ARIA
A POMPA DI CALORE - CABINE DI TRASFORMAZIONE

GIOVANNI MAENZA

VIA DELL'UVA, 76-78 — TRAPANI

☎ 66300
Centro assistenza

smeg

gorenje

Assistenza e riparazioni

LAVATRICI
FRIGORIFERI
LAVASTOVIGLIE
CUCINE



PREMIO TRAPANI CHE LAVORA 1983

SE OFFRITE
O CERCATE
QUALCOSA
DITELO
CON UNA
INSERZIONE
PUBBLICITARIA

OBLO' PREVIDENZIALE

a cura di A. G.

DENUNCE NOMINATIVE ED ESTRATTI CONTO

I datori di lavoro che, nel periodo 1973-77, abbiano omettuto di presentare all'INPS i dati retributivi individuali relativi ai lavoratori occupati sono tenuti a farlo, pena pesanti sanzioni amministrative, entro il termine del 30 giugno 1984. Viene inoltre spostato in via permanente dal 31 marzo al 30 giugno di ciascun anno il termine di presentazione all'INPS delle denunce delle retribuzioni corrisposte a ciascun lavoratore (01/M). Copia della denuncia deve essere consegnata al lavoratore per il quale costituisce l'estratto conto contributivo.

INASPIMENTO SANZIONI PENALI E AMMINISTRATIVE

Art. 2 del D.L. 12-9-1983 n. 463 - legge di conversione 11 novembre 1983.

E' prevista la reclusione fino a tre anni e la multa fino a due milioni di lire nei confronti dei datori di lavoro che omettano di versare agli Istituti di Previdenza le trattenute effettuate sulla busta paga, ivi comprese quelle operate nei confronti dei dipendenti già pensionati. La sanzione penale tuttavia scatterà solo nel caso in cui l'importo non versato risulti superiore a quello anticipato dall'azienda ai dipendenti per assegni familiari, indennità di malattia e maternità ecc., ovvero a quello indicato come dovuto (anche se poi non seguito dall'effettivo pagamento) agli Enti di previdenza nel modulo di denuncia contributiva. Il pagamento del debito entro sei mesi della scadenza e comunque prima dell'apertura del dibattimento penale estingue il reato. Il datore di lavoro che non provveda al pagamento dei contributi e dei premi dovuti alle gestioni previdenziali ed assistenziali entro il termine stabilito o vi provveda in misura inferiore è tenuto al versamento di una somma aggiuntiva del 200%.

PROROGA DELLA FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI DI MALATTIA

Il termine di efficacia della fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia, già prorogato al 30 aprile 1984, per effetto della conversione del D.L. 21 gennaio 1984 n. 4, è stato ulteriormente differito al 30 giugno 1984.

CAMPO Abbigliamenti

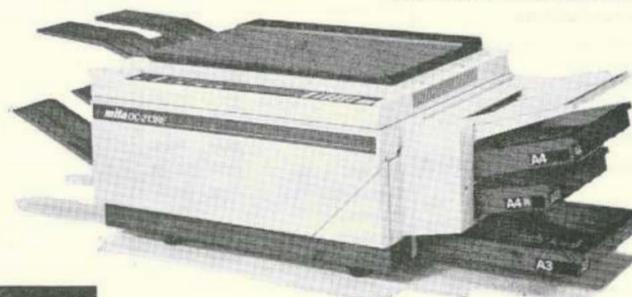
UOMO — DONNA — RAGAZZI

Abiti da sposa
Pellicceria
Pelleteria



TRAPANI
Via Conte A. Pepoli, 214 ☎ (0923) 35977

mita DC-213RE



g. arceri & c. marceca
via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785 — trapani

MAGO CIPRIANO

RICEVE:

a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI' e SABATO

a MAZARA del Vallo
Via Capitolo, 10
MERCOLEDI'

a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI'

a CORLEONE
C.so dei Mille, 193
MARTEDI'



Per appuntamento

☎ 0923/24935

MAGO CIPRIANO



Socio N. 560
Associazione
Maghi d'Italia

INSEDIATA LA COMMISSIONE CONSILIARE DI CONFRONTO CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

L'Amministrazione Comunale di Trapani: niente deroghe alle norme di legge!

Un punto fermo in comune con la UNDEL-UIL: rientro al livello previsto dal D.P.R. 1-6-79 n. 191 per tutti i dipendenti in posizione «difforme» per poi dare corretta ed equa applicazione ai DPR 810/80 e 347/83

La Giunta Comunale di Trapani sembra finalmente essersi decisa a porre un punto fermo circa l'applicazione dei contratti di lavoro al personale dipendente che dovrà rispecchiare rigidamente la normativa di legge prevista in materia. Lo ha recentemente dichiarato il Sindaco Erasmo Garuccio nel corso della riunione di insediamento della Commissione

consiliare di confronto con le OO.SS. per l'applicazione, appunto, del D.P.R. 7-11-80 n. 810. Il primo cittadino trapanese ha infatti affermato che la situazione caotica esistente allo interno del Comune circa il trattamento giuridico ed economico che di fatto discrimina, nell'ambito della stessa qualifica e delle stesse mansioni, lavoratore da lavoratore, deve

essere eliminata anche in considerazione del fatto che ben precise norme di legge (art. 22 bis Legge 23-4-81 n. 153) obbligano l'Amministrazione ad adottare un metodo che se ad alcuni può apparire «rigido» per il 90% dei dipendenti comunali rappresenta invece il primo indispensabile passo per ritrovare perequazione nel trattamento economico e giuridico

e, soprattutto, per arrivare con sollecitudine, ai godimenti dei benefici previsti dal DPR 25-6-83 n. 347 (contratto di lavoro '83-'85). La rappresentanza sindacale dell'UNDEL-UIL, prendendo atto della dichiarazione del Sindaco ha espresso il proprio compiacimento e si è dichiarata pronta a dare la massima collaborazione all'Amministrazione Comunale tutta per recuperare il tempo inutilmente perduto e, soprattutto, perché tra il personale dipendente del Comune di Trapani non abbia a perpetuarsi la sperequazione in atto esistente che, tra l'altro, crea malumore tra i dipendenti stessi con conseguenze immaginabili nella erogazione dei servizi.

Ma andiamo ai lavori della apposita Commissione (nella quale sono rappresentati tutti i gruppi politici presenti a Palazzo D'Alì oltre, ovviamente, alla Commissione consiliare al Personale). Si procede abbastanza speditamente e sino ad oggi sono state «esitate» circa 600 posizioni di lavoro su 700. La Ripartizione Amministrazione del Personale, dopo aver approntato le modifiche o correzioni richieste dalla Commissione stessa sulla singola attribuzione dei livelli retributivi alle varie qualifiche, ha già trasmesso il tutto alla Ripartizione Ragioneria generale per il seguito di competenza.

Man mano che la Ragioneria ultimera i singoli conteggi, la Giunta Comunale adotterà i relativi provvedimenti in conformità alle decisioni scaturite dalla più volte citata Commissione consiliare di confronto con le OO.SS.

Grande interesse, intanto, ha suscitato la pubblicazione (Trapani Nuova del 19-4-1984) dello «speciale» sull'applicazione dei contratti ai dipendenti del Comune di Trapani.

Ovviamente c'è chi ha plaudito all'iniziativa e chi no. Ma, poiché sono stati molti di più i plausi rispetto ai mugugni, in questa edizione, come avevamo preannunciato, ultimiamo la pubblicazione degli elenchi con l'indicazione dei livelli da attribuire.

A proposito di questi ultimi ci sembra doveroso sottolineare che il nostro «N.B.» in calce ad ogni riquadro e per gli errori materiali riscontrati (la posizione del «nesso scrivano», di qualche «puliziere» per fare qualche esempio) e per quei livelli che la Commissione ha ritenuto di dover attribuire ad alcune qualifiche, diversi da quelli che noi avevamo indicato (per es. gli «Appuntati VV. UU.» da noi previsti al V liv. del DPR 191 — e quindi VI dell'810 — sono stati invece inquadrati nello stesso livello dei Vigil Urbani (V) previsto appunto dal DPR 810; lo stesso dicasi per i «Relatori» classificati come «iniziale» della ex carriera di concetto — alla stregua dei Ragionieri, Geometri, Insegnanti di Scuola Materna, Disegnatori ecc. — che sono stati inquadrati al VI livello del DPR 7-11-80 n. 810.

Per quanto riguarda le altre qualifiche tutto invece è filato secondo le indicazioni che avevamo dato nella precedente pubblicazione.

E' bene comunque fare una precisazione circa la mancata applicazione dell'art. 33 del D. P.R. 1-6-79 n. 191.

Al riguardo la posizione dell'UNDEL-UIL è assai chiara e non consente strumentalizzazioni: l'art. 33 del DPR 191 dovrà essere applicato, esclusivamente agli aventi diritto, non appena la CPC avrà esitato gli atti deliberativi di applicazione del DPR 810 e ciò al fine di evitare ritardi nell'applicazione del citato DPR 810 con l'impegno, da parte della UIL, a sostenere, anche in sede di giudizio, eventuali diritti acquisiti e disattesi e dal Comune e dall'organo tutorio.

I dati pubblicati sono stati forniti dalla Amministrazione Comunale di Trapani all'UnDel-UIL (colonne 1ª, 2ª e 4ª). La pubblicazione ed i commenti sono a cura dell'Ufficio Stampa dell'UnDel-UIL di Trapani.

Cognome e Nome	Qualifica	Livello previsto dal D.P.R. 1-6-79 n. 191	Livello in godim. attribuito in difformità	Livello previsto dal D.P.R. 7-11-80 n. 810	Livello previsto dal D.P.R. 25-6-83 n. 347
TALLARITA Sebastiano	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CIALONA Luigi	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
SUGAMELI Salvatore	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
RONDELLO Giovanni	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
BUSCEMI Paolo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CESARO' Salvatore	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CULCASI Isidoro	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CESARO' Gioacchino	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
FIORENTINO Pietro	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CALVACANTE Domenico	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CALVACANTE Vincenzo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CARUCCI Luigi	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
BADALUCCO Francesco	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
SCALABRINO Salvatore	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
FLORENO Giacomo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
SIRACUSA F. Paolo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
LA COMMARE Michele	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CORSO Nicolò	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
FIORENTINO Vito	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
FERRAUTO Salvatore	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
VILLAFIORITA Michele	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
DI MAGGIO Giovanni	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
MAIORANA Salvatore	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
TRAPANI Francesco	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
BADALUCCO Domenico	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
ROMANO Natale	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
LA CAVA Giuseppe	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
GENNA Vito	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
MAGGIO Giuseppe	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
BADALUCCO G. Battista	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
LA VECCHIA Giacomo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
DAIDONE Gaspare	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
ANGELO Antonio	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
DI NICOLA Pietro	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
DI STEFANO Salvatore	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
GUASTELLA Michele	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
BAIATA Cristoforo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
ANGELO Vincenzo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
GALANTE Paolo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CIPRO Michele	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CANDELA Antonino	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
SANTO Salvatore	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
RISERBATO Giuseppe	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
PELLEGRINO Pietro	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
PALERMO Giuseppe	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
FLORENO Salvatore	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
GENOVA Giuseppe	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
AGOSTA Francesco	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
FARACE Michele	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
FERRARA Giuseppe	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
GIURLANDA Mario	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
ADRAGNA Giuseppe	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
ASTA Giuseppe	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CASTO Salvatore	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
ANGILERI Girolamo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
MALTESE Antonino	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CALAMIA Nicolò	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
DAIDONE Giuseppe	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
GALAZZO Faustino	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
BASIRICO' Marcello	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
D'AGUANNO Aldo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
TAORMINA F. sco Paolo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
PECORELLA Antonio	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
INGLESE Giovanni	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
RENDA Giovanni	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
GENOVA Carlo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
TRAPANI Michele	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
SPEZIA Salvatore	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
SUGAMELI Domenico	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
MILLEFIORI Salvatore	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
SAMMARITANO Pietro	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CARNESE Vito	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
BADALUCCO Salvatore	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CHIRCO Matteo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
CATANIA Antonio	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
BARRACO Donato	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
DI STEFANO Salvatore	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
D'AGUANNO Paolo Salv.re	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
FONTE Pietro	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
PERALTA Francesco	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
PAGOTO Francesco	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
FAVARA Vito	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
GIULIANO Giacomo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
BUFFA Francesco	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
VIRGILIO G. Battista	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
DONATO Biagio	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
FIORDILINO Antonio	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
TRANCHIDA Leonardo	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
RUGGIRELLO Antonio	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
BENINCASA Giovanni	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
BARBERA Biagio	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
GERVASI Gaspare	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
SEMPlice Benito	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
PENNA Sebastiano	Netturbino racc.-caric.	III	III	III	III
RONDELLO Angelo	Operaio ad. aff.ni	III	III	III	III
SARDI Nicolino	Operaio ad. aff.ni	III	III	III	III
DAIONE Giuseppe	Operaio ad. aff.ni	III	III	III	III
ABATE Emilia	Inserviente bidella	II	IV	III	III

N.B.: Eventuali errori nella attribuzione dei livelli retributivi sono da addebitarsi a ragioni tecniche ed ogni caso potranno essere modificati.

Cognome e Nome	Qualifica	Livello previsto dal D.P.R.	Livello in godim. attribuito in difformità	Livello previsto dal D.P.R. 7-11-80 n. 810	Livello previsto dal D.P.R. 25-6-83 n. 347
TELAMI Angela	Inserviente bidella	II	IV	II	III
CAMPO Concetta	Inserviente bidella	II	IV	II	III
CALDORA Genoveffa	Inserviente bidella	II	IV	II	III
PAPA Giuseppa	Inserviente bidella	II	IV	II	III
BATTIATA Antonina	Inserviente bidella	II	IV	II	III
BERTOLINO Maria	Inserviente bidella	II	IV	II	III
CONIGLIO Caterina	Inserviente bidella	II	V	II	III
PERNICIARO Maria	Inserviente bidella	II	V	II	III
MASCARI Nazzena	Inserviente bidella	II	IV	II	III
NOTO Brigida	Inserviente bidella	II	IV	II	III
MARCANTONIO Giuseppa	Inserviente bidella	II	IV	II	III
CAPUCCIO Vincenza	Inserviente bidella	II	IV	II	III
CASTRO Maria	Inserviente bidella	II	IV	II	III
MALTESE Paolina	Inserviente bidella	II	IV	II	III
GENNA Maria	Inserviente bidella	II	IV	II	III
MASCARI Emanuele	Inserviente bidella	II	IV	II	III
ADAMO Giuseppa	Inserviente bidella	II	IV	II	III
VULTAGIO Lattanzia	Inserviente bidella	II	III	II	III
CAROLLO Eda	Inserviente bidella	II	III	II	III
SANTORO Maria	Inserviente bidella	II	III	II	III
SANTORO Mattia	Inserviente bidella	II	III	II	III
D'AVI Gaetana	Inserviente bidella	II	III	II	III
VIRZI' Leonarda	Inserviente bidella	II	III	II	III
TUMBARELO Brigida	Inserviente bidella	II	III	II	III
D'AES Paola	Inserviente bidella	II	III	II	III
PERALTA Giuseppa Maria	Inserviente bidella	II	III	II	III
PADAINO Adele	Inserviente bidella	II	III	II	III
PACE Maria Pia	Inserviente bidella	II	III	II	III
DONATO Rosa	Inserviente bidella	II	III	II	III
RICEVUTO Maria Angela	Inserviente bidella	II	III	II	III
PANTALEO Maria Adriana	Inserviente bidella	II	II	II	III
CANINO Salvatore	Inserviente bidello	II	II	II	III
SAMMARTANO Giuseppe	Inserviente bidello	II	II	II	III
GABRIELE Giacomo	Inserviente bidello	II	II	II	III
MARASCIA Salvatore	Commissario	II	IV	II	III
NASO Roberto	Commissario	II	IV	II	III
RAINERI Girolamo	Commissario	II	IV	II	III
FERRAUTO Pasquale	Commissario	II	V	II	III
ADAMO Girolamo	Commissario	II	IV	II	III
MARTINICO Fedele	Commissario	II	IV	II	III
PIACENTIO Gaspare	Commissario	II	IV	II	III
GIACALONE Francesco	Commissario	II	II	II	III
FONTE Vincenzo	Commissario	II	V	II	III
PALERMO Andrea	Commissario	II	V	II	III
SORRENTINO Mario	Commissario	II	IV	II	III
ANSELMO Gaspare	Commissario	II	IV	II	III
BARBARO Antonino	Commissario	II	IV	II	III
GALUPPO Salvatore	Commissario	II	IV	II	III
STINCO Andrea	Commissario	II	II	II	III
GIULIANA Vincenzo	Commissario	II	IV	II	III
PIACENTIO G. Battista	Commissario	II	IV	II	III
PANFALONE Giuseppe	Commissario	II	IV	II	III
MONTALTO Giuseppe	Commissario	II	IV	II	III
SOLINA Francesco	Commissario	II	IV	II	III
CATANIA Pietro	Commissario	II	IV	II	III
LIGOTTI Giuseppe	Commissario	II	IV	II	III
CIRROTTA Antonio	Commissario	II	IV	II	III
TERESA Rosa Aurelia	Commissario	II	II	II	III
SANTANGELO Pasquale	Commissario	II	II	II	III
CASTELLI Giuseppe	Commissario	II	IV	II	III
VALENTI Pietro	Commissario	II	II	II	III
INCANDELA Bernardo	Commissario	II	II	II	III
LOMBARDO Antonino	Commissario	II	II	II	III
BUFFA Maria Stella	Commissario	II	III	II	III
GIACALONE Giuseppe	Portiere	II	IV	II	III
ANGELO Vito	Portiere Bidello	II	IV	II	III
BAIATA Antonio	Portiere Bidello	II	II	II	III
SALONE Antonino	Portiere Bidello	II	II	II	III
PONZIO Francesco	Portiere Bidello	II	II	II	III
NICOTRA Rocco	Portiere Bidello	II	II	II	III
CONTE Francesco	Portiere Bidello	II	II	II	III
GIANO Carmelo	Portiere Bidello	II	III	II	III
RIBAUDO Nicolò	Custode	II	V	II	III
STRACUSA Giuseppe	Custode	II	V	II	III
FUGALLO Cono	Custode	II	II	II	III
CULCASI Isidoro	Custode	II	III	II	III
AMICO Mario	Custode	II	II	II	III
BUSCEMI Vincenzo	Custode	II	II	II	III
DI BELLA Francesco	Custode	II	II	II	III
GABRIELE Alberto	Custode	II	II	II	III
CANGEMI Salvatore	Custode	II	II	II	III
FIGUCCIO Baldassare	Custode	II	II	II	III
GENNA Alberto	Relatore	V	VII	VI	VI
ADAMO Domenico	Relatore	V	VII	VI	VI
AGLIASTRO Antonino	Relatore	V	VII	VI	VI
CASTELLI Salvatore	Relatore	V	VII	VI	VI
MESSINA Nicolò	Relatore	V	VII	VI	VI
CLOTTA Giorgio	Relatore	V	VII	VI	VI
MINAUDO Carlo	Relatore	V	VII	VI	VI
FARACI Salvatore	Relatore	V	VII	VI	VI
GALIA Giovanni	Relatore	V	VII	VI	VI
DI VIA Francesco	Relatore	V	VII	VI	VI
CASUBOLO Gioacchino	Relatore	V	VI	VI	VI
CRIVELLO Vincenzo	Relatore	V	VI	VI	VI
BANCO Vito	Relatore	V	V	VI	VI
SARDO Rosa	Relatore	V	V	VI	VI
VIRGA Giuseppe	Geometra	V	V	VI	VI
CONTILIANO Nicolò	Ex E.C.A.	—	—	—	—
ALCAMO Gaetana Maria	Ex E.C.A.	—	—	—	—
ADRAGNA Teresa	Ex E.C.A.	—	—	—	—
DE FILIPPI Alberto	Ex E.C.A.	—	—	—	—
CORSI Loretta	Ex O.N.M.I.	—	—	—	—
MODICA Antonina	Ex O.N.M.I.	—	—	—	—
ZANARDI Aicea	Ex O.N.M.I.	—	—	—	—
FIORINO Luigi	Ex O.N.M.I.	—	—	—	—
RAPPA Caterina	Ex O.N.M.I.	—	—	—	—

● CALCIO INTERREGIONALE

Alla Nissa il campionato tanti rimpianti per i granata

SECCA SCONFITTA PER IL PRO TRAPANI A VILLAFRANCA (3-1)

La penultima giornata del campionato interregionale 83/84 ha portato alla promozione in serie superiore della Nissa, la quale, sconfiggendo in casa il Caltagirone ed approfittando del pareggio casalingo del Mascaucia contro la Juvenes, ha portato a tre lunghezze il proprio vantaggio in classifica sui catanesi, margine oramai irrecuperabile dato che manca una sola giornata alla fine del torneo.

I biancoscudati di Gennari figuravano all'inizio del campionato fra gli outsiders, dato che altre erano le compagini che, sulla carta, godevano dei favori del pronostico. Ma poi, strada facendo, la formazione nissena

è venuta fuori, inanellando una serie di risultati positivi che l'hanno proiettata al vertice della graduatoria.

Punto fondamentale del campionato della squadra, che per il prossimo campionato militerà in C-2, deve essere considerata la vittoria ottenuta al Provinciale contro il Trapani: in quella circostanza entrambi i complessi si giocavano molto.

Purtroppo per noi, è stata la formazione granata a perdere e a consegnare al biancoscudato il passaporto per la promozione.

In seguito, i nisseni hanno dimostrato di meritare il primato in classifica e, in verità, non hanno dovuto faticare parec-

chio per portare in porto la vittoria del torneo, dato che solo il Mascaucia, clamorosamente calato, comunque, proprio al momento decisivo, ha insidiato loro il primato.

Le due squadre trapanesi, staccate di molte lunghezze dalla testa della classifica, non possono che sperare in un piazzamento alle spalle delle prime.

Il Trapani, domenica scorsa, dopo che le vecchie glorie granate e marsalesi si erano affrontate (la vittoria, per la cronaca, è andata al Trapani per 2 a 1 grazie a due stupende reti del solito Zucchinalli), ha sconfitto nettamente il Paternò, squadra di centro classifica che non aveva più niente da chiedere al campionato.

La partita, ricca di segnatura, si è svolta nel segno di Mingrone, dato che l'attaccante granata ha realizzato due reti e ha propiziato la terza segnatura di Saracino.

Il Trapani ha chiuso, quindi, in bellezza di fronte al proprio pubblico un campionato non certo ricco di soddisfazioni. La compagine di Celano, potenzialmente fra le migliori del torneo, ha mancato nei momenti decisivi ed ha peccato soprattutto per quanto riguarda continuità nelle prestazioni.

Ci riserviamo, comunque, di

approfondire l'argomento in seguito.

Una clamorosa sorpresa è invece giunta da Villafranca, dove l'altra formazione trapanese, cioè il Pro Trapani, è stata nettamente battuta dai padroni di casa già da tempo retrocessi in Promozione.

La formazione di Morana era reduce dalla bella prova offerta la settimana precedente contro la Nissa: era logico attendersi, dunque, che il Pro Trapani tornasse con un risultato positivo, anzi, in sede di pronostico, si dava quasi scontata la vittoria.

Ma la formazione trapanese non solo non ha ottenuto i due punti in palio, ma è stata anzi sconfitta con un largo risultato.

La giornata poco felice del reparto arretrato è stata la causa principale della sconfitta, unitamente alla voglia dei giocatori del Villafranca di ben figurare contro una formazione dei quartieri alti per dimostrare che la retrocessione era immeritata.

In conseguenza della sconfitta, il Pro Trapani vede ridotto a soli due punti il distacco dalle formazioni che si trovano al quarto posto, cioè Trapani e Nuova Igea, ma, malgrado il passo falso, dovrebbe conservare il terzo posto. (M.S.)

Intervista col D. S. Loreto

L'O.M.B.- Paceco: una realtà

La Pall. Trapani ha concluso, domenica scorsa, il suo campionato con una bella vittoria in casa del Landsystem Bari. La OMB Paceco sta disputando, invece, i play-off per accedere alla serie C/1: in merito abbiamo intervistato il D.S. Sig. Loreto:

Sig. Loreto, Lei e il D.S. della Pall. Paceco, ritiene che la squadra possa andare in C/1?

Razionalmente mi auguro di no. Trasportato dalla passione mi augurerei di sì, soprattutto per far felice i ragazzi che si sono sacrificati molto.

Gli allenamenti iniziati alle 20.15 per tre volte ogni settimana stoncano ed alla fine pesano e sulle gambe e nel cervello. Dal punto di vista sempre razionale, posso ritenere che, essendo costretti ad incontrare la prima squadra del girone «Torre del Greco» che non ha mai perso in casa con sole tre

sconfitte in tutto il torneo, solitamente un 30% di probabilità sono a nostro favore.

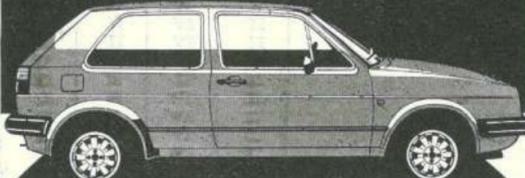
Se la squadra andrà in C/1, ritiene non si debba cambiare nulla o mirerete ad obiettivi più importanti?

Se dovessimo andare in C/1 dovremo ricominciare dall'anno uno. L'obiettivo più importante sarebbe rimanere in C/1 il più a lungo possibile. Per ottenere questo dovremmo consolidare la società e la squadra. Dovremmo, insomma, programmare bene onde evitare grosse delusioni. Per fare tutto ciò abbiamo felici riferimenti. La Pall. Trapani è un esempio completo ed, escludendo, per chi non lo avesse capito ancora, deficienti paragoni, sappiamo che questa splendida Società può continuare ad illuminarci in tutto pur evitando inutili sudditanze.

Cosa ne pensa dei tifosi paceco?

I tifosi sono tutti uguali. I paceco sono diversi perché paceco. Non è da tutti vivere una simile favola. In soli tre anni: promozione C/2, e semplicemente fantastico se consideriamo i play-off di questo primo anno in C/2. La mancanza delle strutture offusca questo loro ardore, li costringe a scendere a Trapani per tifare e sostenere la squadra e questo sicuramente sminuisce il loro compito non permettendo un appagamento totale e meritato. Sono felice perché posso finalmente ringraziare sentitamente il primo tifoso della OMB-Pall. Paceco: «Il Comune di Paceco». Gli Assessori, i consiglieri ed in testa a tutti il Sindaco di Paceco ci hanno permesso di ottenere questi risultati dimostrando che al di sopra delle loro beghe politiche lo sport è riuscito ad accumularli risultando semplicemente favolosi. (Nino D'Angelo)

tutta nuova la nuova GOLF



dall'esperienza fatta in 9 anni con oltre 6 milioni di Golf abbiamo migliorato il meglio

È migliore nella spaziosità. È migliore nei consumi di carburante. È migliore nelle prestazioni. È migliore nell'aerodinamica. È migliore nella tenuta di strada.

È migliore nella silenziosità. È migliore nell'impianto di scarico. È migliore nella durata. È migliore nella semplicità di riparazione. È migliore perché è tutta nuova.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600. Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa.

convincetevi con un giro di prova

S.V.A.R. Via Mazzini - MARSALA Via Marsala TRAPANI

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

● TENNIS
SERIE "C" AL CAPOLINEA

Giochi fatti nella fase eliminatória della serie C tennistica. Nella penultima giornata, disputatasi martedì 1° maggio, la squadra del C.T. Trapani è stata impegnata sui campi del T.C. Palermo 2, dove ha riportato una brillante vittoria.

Sammartano ha battuto Aglieri (C4) per 2/6 6/4 7/5, imitato dai suoi compagni di squadra Russo e Salvo che hanno battuto, nell'ordine, Sofia (C4) per 7/6 7/6 e La Spina (C3) per 6/4 6/2. Non altrettanto ha fatto Marini che ha dovuto cedere a Rizzo (C4) per 6/3 6/3. I doppi, uno per parte, hanno

fissato il risultato sul 4-2. Denaro e Panitteri sono stati battuti dalla coppia Angioli (C4)-Genio (C3) per 6/3 6/3 mentre Salvo e Marini hanno avuto la meglio su La Spina e Rizzo per 6/4 6/2.

La vittoria delle formazioni del C.T. Palermo (B) e del Sunshine T.C. ha però messo a tacere ogni cosa in merito al passaggio al turno successivo. Si è così arrivati all'ultima giornata, disputatasi domenica scorsa, che ha visto il C.T. Trapani chiudere con una sconfitta, forse un po' troppo pesante, ma lineare rispetto dei pronostici della vigilia.

La forte formazione B del C.T. Palermo guidata dal D.T. Enzo Naso, ha fatto l'ein-plain aggiudicandosi i quattro singolari e i due doppi.

Nel campo numero uno, Sammartano ha cercato di resistere al suo più forte avversario, Gatti (C2), che si è aggiudicato l'incontro per 6/1 6/7 (7) il tie-break per trapanese) 6/0. Nulla ha potuto Russo contro il gigante Lazzari, 6/4 6/3 il punteggio a favore del palermitano.

I singolari si sono chiusi con la vittoria di Arcara (C3) su Marini per 2/6 6/4 6/1. Nei doppi, infine, la musica non è cambiata con le vittorie delle coppie palermitane Gatti-Lazzari e Cusumano (C3)-Romano (C3) su Marini-Salvo per 6/4 6/3 e Russo-Denaro per 6/1 6/2.

Anche per quest'anno si è conclusa, quindi, l'attività di serie C per il sodalizio trapanese. Al tirar delle somme non si può non essere soddisfatti visti i risultati ottenuti che hanno acquisito maggior valore se pensiamo che la formazione trapanese aveva fra le sue fila un solo classificato C4 e cinque N.C. che hanno fatto fuori un bel po' di classificati.

ENZO SACCARO

Totocalcio
"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO NUMERO 38 DEL 13 MAGGIO 1984

1 Ascoli-Sampdoria	1
2 Avellino-Florentina	1 x
3 Genoa-Juventus	1 x 2
4 Inter-Catania	1
5 Pisa-Lazio	1 x 2
6 Roma-Verona	1
7 Torino-Napoli	1 x
8 Udinese-Milan	1
9 Como-Cremonese	x
10 Lecce-Catanzaro	1
11 Pescara-Cagliari	x
12 Ancona-L.R.Vicenza	x 2
13 Ravenna-Monopoli	1 x




UFFICI DI TRAPANI

DIRIGENTE RESPONSABILE
E. MILAZZO

VIA VINCENZO BELLINI, 2 ☎ (0923) 2.47.13

RITORNA PER UN PERIODO LIMITATO LA GRANDE OFFERTA*

CAMARDAUTO

50% in contanti
il resto in 12 comode rate senza interessi

* Su tutte le auto disponibili in Concessionaria.

CAMARDAUTO
Concessionaria

Via Marsala - XITTA (TP)





Per difendere la tua auto basta la polizza globale

SARA

Un'altra occasione per chi è socio.

ESCLUSIVAMENTE PER I SOCI DELL'A.C.I., LA SARA ASSICURAZIONI HA RISERVATO UNA PARTICOLARE POLIZZA A COPERTURA DI FURTO, INCENDIO, RITIRO PATENTE, ATTI VANDALICI ED EVENTI NATURALI, SENZA ALCUNA SCOPERTURA O FRANCHIGIA ED A CONDIZIONI DI PARTICOLARISSIMO FAVORE

Ecco alcuni esempi

Valore autovettura	Assicurazione normale	Assicurazione SARA/ALA	Risparmio
4.000.000	112.200	78.540	33.660
6.000.000	168.300	123.420	44.880
8.000.000	224.400	168.300	56.100
10.000.000	280.500	218.790	61.710

RIVOLGETEVI AGLI SPORTELLI **ACI-SARA** DI TUTTA LA PROVINCIA.

NAUTICAL... ISSIMA

MOTORI



MERCURY

SCAFI



TOMOS

sessa

A CONDIZIONI PARTICOLARI

PAGHERETE

1/3 alla consegna

1/3 il 15 luglio

1/3 il 15 settembre

SENZA INTERESSI

NAUTICAL vi aspetta
Viale Regina Elena, 74
TRAPANI
☎ (0923) 21072